Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 45

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 novembre 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio per lo sviluppo della montagna

Udine

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di

Trieste

AVVISO DI RETTIFICA

ERRATA CORRIGE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 5 novembre 2002, n. 29.

Disciplina della spesa di Province e Comuni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Disciplina della spesa di Province e Comuni)

1. Ai fini del concorso delle Autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari della Repubblica ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2002-2004, definiti dall'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e successive modificazioni, per le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti costituiscono spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione quelle finanziate con le assegnazioni regionali attribuite a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

2. Ai fini del rispetto del contenimento degli impegni di spesa in applicazione della normativa di cui al comma 1:

a) si considerano finanziate con trasferimenti con vincolo di destinazione anche le spese sostenute con contributi attribuiti a tale titolo a Province e Comuni da altri soggetti che non rientrano nel patto di stabilità interno;

b) si considerano spese eccezionali le spese correnti sostenute mediante l'utilizzo di avanzi d'amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Le disposizioni di cui al comma 2, ai soli fini della classificazione e autorizzazione della spesa corrente, trovano applicazione anche per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 5 novembre 2002

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85 della legge regionale 7 settembre 1992, n. 30, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate od alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 («Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)»), come modificato dall'articolo 3, del decreto legge 13/2002, convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1 della legge 75/2002, è il seguente:

Art. 24

(Patto di stabilità interno per province e comuni)

1. Ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari della Repubblica ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2002-2004, per l'anno 2002 il disavanzo di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti computato ai sensi del comma 1 dell'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni, non potrà essere superiore a quello dell'anno 2000 aumentato del 2,5 per cento.

2. Per le medesime finalità e nei limiti stabiliti dal comma 1, il complesso delle spese correnti, per l'anno 2002, rilevanti ai fini del calcolo del disavanzo finanziario di cui al comma 1, non può superare l'ammontare degli impegni a tale titolo assunti nell'anno 2000 aumentati del 6 per cento.

3. Sono escluse dall'applicazione del comma 2 le spese correnti connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate sulla base di modificazioni legislative intervenute a decorrere dall'anno 2000 o negli anni successivi, nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali.

4. Le limitazioni percentuali di incremento di cui al comma 2 si applicano anche al complesso dei pagamenti per spese correnti, come definite dai commi 2 e 3, con riferimento ai pagamenti effettuati nell'esercizio finanziario 2000.

4-bis. Ai fini del rispetto dei limiti di cui ai commi 2 e 4, per gli enti che hanno esternalizzato i servizi negli anni 1997, 1998, 1999 e 2000, la spesa corrente per l'anno 2000, relativa a tali servizi, è convenzionalmente commisurata alla spesa corrente sostenuta nell'anno precedente l'esternalizzazione, nel caso in cui tale spesa sia stata superiore. Il complesso delle spese correnti per l'anno 2002 deve essere, altresì, calcolato al netto delle maggiori spese conseguenti a impostazioni contabili determinate sulla media degli anni 2000 e 2001 relative alla gestione dei servizi a carattere imprenditoriale a decorrere dall'anno 2003.

5. Per gli anni 2003 e 2004, le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti riducono il proprio disavanzo attraverso un ulteriore intervento correttivo pari al 2 per cento della spesa corrente dell'anno precedente rilevante ai fini del saldo. Tale intervento correttivo si applica al disavanzo dell'anno precedente incrementato del tasso di inflazione programmato indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria.

6. Per l'acquisto di beni e servizi le province, i comuni, le comunità montane e i consorzi di enti locali possono aderire alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, e dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. In ogni caso per procedere ad acquisti in maniera autonoma i citati enti adottano i prezzi delle convenzioni di cui sopra come base d'asta al ribasso. Gli

atti relativi sono trasmessi ai rispettivi organi di revisione contabile per consentire l'esercizio delle funzioni di controllo.

7. Gli enti locali emanano direttive affinché gli amministratori da loro designati negli enti e nelle aziende promuovano l'adesione alle convenzioni di cui al comma 6 o l'attuazione delle procedure di cui al secondo periodo del comma 6.

8. Gli enti e le aziende di cui ai commi 6 e 7 devono promuovere opportune azioni dirette ad attuare l'esternalizzazione dei servizi al fine di realizzare economie di spesa e migliorare l'efficienza gestionale.

9. In correlazione alle disposizioni di cui ai commi da 1 a 8, i trasferimenti erariali spettanti ai comuni e alle province a valere sui fondi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, quali risultanti per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 in applicazione della legislazione vigente, sono rispettivamente ridotti dell'1 per cento, del 2 per cento e del 3 per cento. Per l'anno 2002, qualora l'ente non rispetti i limiti di cui al comma 4, l'importo dei trasferimenti correnti ad esso spettante è ulteriormente ridotto in misura pari alla differenza tra gli obiettivi derivanti, per lo stesso ente, dall'osservanza del medesimo comma 4 e i risultati conseguiti, e comunque non oltre il 25 per cento dei suddetti trasferimenti. Le risorse che si rendono disponibili sono attribuite, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze alle province e ai comuni che abbiano rispettato i medesimi limiti. Gli enti locali sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo modalità e tempi stabiliti con decreto dello stesso Ministero, le informazioni concernenti il rispetto dell'obiettivo di cui al comma 4; in caso di mancata trasmissione delle informazioni l'ente viene considerato come inadempiente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo e i trasferimenti ad esso spettanti sono ulteriormente ridotti dell'1 per cento rispetto alla riduzione prevista al primo periodo.

10. Al fine di consentire il monitoraggio del relativo fabbisogno e degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti devono trasmettere trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro venti giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni sugli incassi e sui pagamenti effettuati.

11. Informazioni analoghe a quelle di cui al comma 10 devono essere trasmesse trimestralmente dai predetti enti con riferimento agli impegni assunti.

12. Per le province e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti le informazioni devono essere comprensive delle eventuali operazioni finanziarie effettuate con istituti di credito e non registrate nel conto di tesoreria.

13. Il prospetto contenente le informazioni di cui ai commi 10, 11 e 12 e le modalità della sua trasmissione sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il mese di aprile 2002.

14. Alle finalità di cui al presente articolo provvedono, per il rispettivo territorio, le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.

- Il testo dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 ("Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate"), è il seguente:

Art. 127

(Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali)

1. In attuazione della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e dell'articolo 1 della legge regionale 3/1998, e nell'ottica di una razionalizzazione degli apparati amministrativi e di un accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza degli apparati medesimi, è istituito il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli-Venezia Giulia, di cui fanno parte i dipendenti del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri Enti locali.

2. I contratti collettivi regionali del personale facente parte del comparto unico di cui al comma 1 vengono stipulati con le procedure previste dalla legge.

3. Al personale del comparto unico di cui al comma 1, suddiviso in area dirigenziale e non dirigenziale, si applicano discipline omogenee in ordine allo stato giuridico.

4. L'ordinamento del personale degli Enti locali è disciplinato, analogamente a quello del personale della Regione, dalla legge regionale e dai contratti collettivi regionali nel rispetto dei principi generali del rapporto di pubblico impiego.

- Il testo dell'articolo 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, («Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»), è il seguente:

Articolo 187

(Avanzo di amministrazione)

1. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

2. L'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:

a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;

c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

d) per il finanziamento di spese di investimento.

3. Nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati.

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 296

- d'iniziativa dei consiglieri Molinaro, Violino, Ariis, Ritossa, Moretton, De Gioia, Tesini, Pegolo, Puiatti, presentata al Consiglio regionale in data 22 ottobre 2002;
- dichiarata urgente dal Consiglio regionale e disposta la presentazione delle relazioni in forma orale, ai sensi dell'articolo 59, commi 3 e 4, del Regolamento interno, nella seduta pomeridiana di data 22 ottobre 2002;
- assegnata alla V Commissione permanente in data 23 ottobre 2002;
- approvata, a maggioranza, senza modifiche, dalla V Commissione permanente in data 23 ottobre 2002; relatori di maggioranza, consiglieri Alzetta e Zoppolato e, di minoranza, consigliere Puiatti;

- approvata, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 23 ottobre 2002;
- tramessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/6965-02 del 24 ottobre 2002.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 ottobre 2002, n. 0298/Pres.

Regolamento per l'inventario dei prati stabili della pianura e la concessione di incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - legge finanziaria 2000» ed in particolare:

- l'articolo 4, comma 42 che prevede l'istituzione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura;
- l'articolo 4, comma 43 che prevede la concessione di contributi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti da prati stabili naturali regionali;
- l'articolo 4, comma 44 che prevede che con Regolamento di attuazione vengano determinate le misure tecniche e amministrative previste dai citati commi 42 e 43;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2893 del 7 settembre 2001 con la quale è stato approvato il «Regolamento per l'inventario dei prati stabili della pianura e la concessione di incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali»;

CONSIDERATO che è stato necessario notificare il Regolamento in questione alla Commissione europea, a norma dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, poiché trattasi di «Aiuto di Stato», per il tramite della Direzione regionale degli affari europei e della Direzione regionale dell'agricoltura;

ATTESO CHE per ottenere l'approvazione della Commissione europea si sono dovute concordare ed apportare alcune modifiche al testo del Regolamento;

VISTA la decisione favorevole («non sollevare obiezioni nei confronti della misura») della Commissione europea C(2002) 1779 in merito al testo del Regolamento modificato, comunicata con nota del 25 luglio 2002;

VISTO lo Statuto regionale e in particolare l'articolo 42, lettera b);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3184 del 20 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'inventario dei prati stabili della pianura e la concessione di incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per l'inventario dei prati stabili naturali della pianura e la concessione di incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 4, commi 42 e 43, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000) determina le misure tecniche ed amministrative per la realizzazione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura e disciplina la concessione degli incentivi per l'utilizzazione di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento per prati stabili naturali si intendono:

a) le formazioni erbacee che vegetano su terreni che non hanno subito dissodamento mediante aratura od erpicatura e sono mantenuti attraverso la sola operazione di sfalcio e l'eventuale concimazione;

b) le formazioni prative che, seppure derivate da precedente coltivazione, presentano la composizione floristica delle tipologie elencate all'allegato B;

c) le formazioni erbacee che hanno subito manomissioni, ma conservano ancora buona parte delle specie tipiche della tipologia.

2. La presenza di specie delle famiglie Orchidacee, Amarillidacee e Iridacee è condizione sufficiente, ma non necessaria, per inquadrare una formazione erbacea fra i prati stabili naturali.

3. Ai fini del presente Regolamento per «pianura» si intende il territorio delimitato all'allegato A.

Art. 3

(Tipologie)

1. I prati stabili naturali della pianura sono suddivisi nelle tipologie elencate all'allegato B.

Art. 4

(Inventario dei prati stabili naturali della pianura)

1. L'inventario dei prati stabili naturali della pianura consiste nella individuazione alla scala 1:10000 delle superfici sulle quali si sviluppano le formazioni erbacee indicate all'articolo 2, presenti in pianura.

2. La Direzione regionale dei parchi, di seguito denominata Direzione, provvede, eventualmente anche in collaborazione con il Corpo forestale regionale, di Università o liberi professionisti, al rilevamento delle superfici a prato, mediante l'uso di foto aeree e rilievi di campagna.

3. La Direzione provvede alla creazione di un archivio dei dati cartografici geometrico-vettoriali mediante applicativo GIS (Geografic Information System), relazionato con un database dei dati delle tipologie e delle informazioni catastali. Tali dati devono essere periodicamente aggiornati a seguito di notizie di variazione del tipo di coltura che possono pervenire da corpi di vigilanza ambientale, Amministrazioni pubbliche, privati, associazioni naturalistiche, istituzioni di ricerca o da specifiche nuove campagne di rilevamento avviate dalla Direzione medesima.

4. L'inventario dei prati stabili naturali della pianura è approvato con decreto del direttore regionale della Direzione, sentito il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve, di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali).

5. L'inventario è messo a disposizione delle Amministrazioni comunali e provinciali, delle associazioni naturalistiche e degli istituti di ricerca quale strumento di conoscenza del territorio.

Art. 5

(Incentivi per l'impiego del seme)

1. Gli incentivi per l'impiego del seme sono volti a proteggere la biodiversità presente nel territorio regionale, con specifico riferimento alle entità a rischio di estinzione, ed a ridurre i rischi di diffusione di specie esotiche. In particolare sono volti a favorire l'impiego di specie di provenienza locale al fine di favorire il mantenimento delle superfici prative naturali.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 possono essere concessi anche come aiuto supplementare nell'ambito della misura f - Misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale limitatamente alla sottomisura F2, azione 1 - Conversione dei seminativi in prato.

Art. 6

(Provenienza delle sementi)

1. Le sementi oggetto di incentivi devono provenire da prati stabili naturali presenti all'interno del territorio regionale, attribuibili, in base alla composizione floristica, ad una tipologia fra quelle indicate nell'allegato B, lettere A e C 1, C2, C3 per quanto riguarda il territorio di pianura, oppure ad altre associazioni vegetali prative naturali non concimate del territorio montano.

2. La Direzione può effettuare verifiche a campione sulle sementi impiegate.

Art. 7

(Modalità di produzione del seme)

1. Le sementi oggetto di incentivi devono appartenere a specie non individuate ed elencate nella legge 25 novembre 1971, n. 1096 (Disciplina dell'attività sementiera).

2. Le sementi possono essere vendute da titolari di licenza, oppure venire autoprodotte dagli utilizzatori. Questi possono reimpiegare le sementi prodotte all'interno dell'azienda, oppure provvedere all'acquisto dello sfalcio del fieno maturo dei prati e alla conseguente separazione del fiorume.

3. E' ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, raccolto dai prati stabili e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare.

Art. 8

(Impiego delle sementi)

1. Le sementi per le quali è prevista la corresponsione di incentivo, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 2/2000, sono utilizzate al fine di:

a) riconversione delle superfici a seminativo in prati;

b) ripristini ambientali conseguenti all'esecuzione di opere pubbliche;

c) miglioramenti vegetazionali su aree prative esistenti oggetto di precedenti opere pubbliche.

Art. 9

(Zone di intervento)

1. Gli incentivi per l'impiego del seme sono concedibili per interventi da realizzare nell'intero territorio regionale.

Art. 10

(Beneficiari)

1. I beneficiari degli incentivi sono:

a) le imprese agricole iscritte al Registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 nonché gli imprenditori, gli Enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo di iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti specifici impegni agroambientali;

b) i conduttori dei fondi che non esercitano l'attività agricola in forma imprenditoriale in quanto non producono per il mercato;

c) gli Enti pubblici non ricompresi alla lettera a) esclusivamente per operazioni di ripristino e rinaturalizzazione conseguenti all'esecuzione di opere pubbliche.

Art. 11

(Presentazione delle domande)

1. La domanda è presentata alla Direzione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale l'incentivo è richiesto.

2. Il richiedente deve dichiarare di avere acquisito l'assenso alla realizzazione delle attività oggetto dell'incentivo previsto da parte di altri soggetti che possono vantare diritti reali o di utilizzazione del fondo a qualsiasi titolo, ove esistenti.

3. La domanda è predisposta in conformità allo schema dei moduli degli allegati C e D. Essa è firmata alla presenza del dipendente della struttura ricevente, ovvero può essere presentata firmata, unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. Alla domanda è allegata la planimetria catastale e topografica indicante le aree di prelievo del seme e di intervento.

Art. 12

(Istruttoria)

1. L'istruttoria ai fini dell'ammissibilità della domanda e della determinazione dell'incentivo concedibile è svolta dal Servizio della conservazione della natura della Direzione.

2. Entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, il Servizio della conservazione della natura procede all'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la concessione dell'incentivo, richiedendo l'ulteriore documentazione eventualmente necessaria, e comunica all'interessato l'accoglimento od il diniego della domanda.

3. Nel caso in cui le risorse siano insufficienti a soddisfare tutte le domande di contributo pervenute, si procede alla formazione della graduatoria dei beneficiari secondo criteri di priorità:

a) i biotopi naturali istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996;

b) le riserve naturali regionali;

c) i siti di importanza comunitaria individuati in attuazione della direttiva 92/43/CEE;

d) i parchi naturali regionali;

e) i parchi comunali istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996;

f) le aree di rilevante interesse ambientale istituite ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 42/1996.

Art. 13

(Obblighi)

1. I beneficiari sono tenuti a mantenere, sulle superfici oggetto di contributo, la copertura prativa per una durata minima di cinque anni ed a rispettare i seguenti impegni:

a) il primo anno, eseguire adeguate lavorazioni di preparazione del letto di semina e provvedere alla semina del miscuglio polifita, nella misura di almeno

60 kg per ettaro, proveniente esclusivamente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale. E' anche ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 T per ettaro, raccolto e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare;

b) non eseguire fertilizzazione sia chimica che organica per tutta la durata del quinquennio;

c) controllare la vegetazione per tutta la durata del quinquennio tramite l'esecuzione di almeno due sfalci all'anno, con asporto della biomassa ottenuta, il primo sfalcio deve essere effettuato non prima del 1° giugno. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra e procedere dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno dando così agli animali presenti la possibilità di una via di fuga;

d) eseguire, per tutta la durata del quinquennio, sistemi di lotta contro le infestanti perennanti (Sorghetta, Romice) senza l'utilizzo di prodotti fitosanitari o diserbanti.

2. Il beneficiario di contributi per ripristini ambientali da eseguire su superfici con pendenza superiore al 45 per cento, su substrati rocciosi carbonatici e con suolo superficiale, non sono tenuti ad effettuare gli sfalci ed il controllo delle infestanti perennanti.

3. In caso di impiego delle sementi al fine di miglioramenti vegetazionali su aree prative esistenti oggetto di precedenti opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera c), i beneficiari sono tenuti all'osservanza dei seguenti impegni:

a) non eseguire fertilizzazione sia chimica che organica per l'intera durata dell'impegno;

b) il primo anno, eseguire una erpicatura superficiale e provvedere alla semina del miscuglio polifita, nella misura di almeno 60 kg per ettaro proveniente esclusivamente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale. E' anche ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 T per ettaro, raccolto e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare.

4. L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta la revoca degli incentivi.

Art. 14

(Determinazione dell'incentivo)

1. L'ammontare dell'incentivo per l'utilizzo di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali è fissato in lire 800.000/413,17 euro per ettaro seminato con lo spargimento di miscuglio polifita di sementi nella misura di almeno 60 kg per ettaro o con lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 T per ettaro.

Art. 15

(Liquidazione degli incentivi)

1. Il contributo è liquidato e erogato in un'unica soluzione dopo l'esecuzione delle operazioni di semina.

2. I beneficiari devono presentare una richiesta di liquidazione del contributo entro il 30 settembre successivo alla semina delle superfici oggetto di contributo.

3. La liquidazione è effettuata dal Servizio della conservazione della natura entro due mesi dalla richiesta di liquidazione previo sopralluogo in azienda per accertare l'obbligo di cui al comma 1.

4. Ogni anno il Servizio della conservazione della natura provvede a verificare il rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 13 per i successivi quattro anni di impegno, su un campione rappresentativo di almeno il 5% dei soggetti beneficiari.

Art. 16

(Restituzione di somme erogate indebitamente)

1. In caso di revoca dell'incentivo per inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 13 o a seguito di accertamento della non veridicità dei dati e notizie fornite dal beneficiario, quest'ultimo è tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale, ovvero al tasso netto attivo praticato tempo per tempo dalla tesoreria regionale, qualora sia superiore a quello legale, a decorrere dalla data della erogazione, sino alla data della effettiva restituzione, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 17

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (articolo 2)

TERRITORIO DI PIANURA

Allegato B (articolo 3)

Tipologie prati

Prati asciutti		Prati concimati		Prati umidi e altre formazioni erbacee inondate
A1) Formazioni prative primitive		B1) Arrenatereti		C1) Torbiere basse alcaline
A2) Magredi primitivi		B2) Poo-Lolieto		C2) Molinieti
A3) Magredi evoluti				C3) Cariceti
				C4) Fragmiteti

A) **prati asciutti**

A1) Formazioni prative primitive	A2) Magredi primitivi	A3) Magredi evoluti
Specie indicatrici:	Specie indicatrici:	Specie indicatrici:
Dryas octopetala	Stipa eriocaulis	Dianthus sanguineus
Sesleria caerulea ssp. calcaria	Bromus condensatus	Chrysopogon gryllus
Centaurea dicroanta	Chrysopogon gryllus	Bromus erectus
Euphorbia triflora ssp. kerneri	Globularia punctata	Filipendula vulgaris
Globularia cordifolia	Cytisus pseudoprocumbens	Rhinanthus freynii
Matthiola carnica	Artemisia alba	Orchis morio
Carex humilis	Plantago holosteum	Prunella laciniata
Cytisus pseudoprocumbens	Scorzonera austriaca	Serapias vomeracea
Brassica glabrescens	Koeleria lobata	Centaurea scabiosa ssp. fritschii
Satureja variegata	Thesium divaricatum	Betonica serotina
Scabiosa graminifolia	Carex humilis	Trifolium montanum
Fumana procumbens	Brachypodium rupestre	Asperula cynanchica
Teucrium montanum	Festuca rupicola	Peucedanum oreoselinum
Trinia glauca	Sanguisorba minor	Viola hirta
Stipa eriocaulis		Campanula glomerata
Astragalus onobrychis		Thymus pulegioides
Bromus condensatus		Ononis spinosa
		Orchis ustulata
		Onobrychis arenaria
		Salvia pratensis

B) **prati concimati**

B1) Arrenatereti	B2) Poo-Lolieto
Specie indicatrici:	Specie indicatrici:
Arrhenatherum elatius	Poa sylvicola
Centaurea nigrescens aggr.	Lolium multiflorum
Trisetum flavescens	Bromus hordeaceus
Ranunculus acris	Lychnis flos-cuculi
Trifolium pratense	
Galium album	
Plantago lanceolata	

Pimpinella maior	
Salvia pratensis	
Rumex acetosa	
Leontodon hispidus,	
Silene vulgaris	
Festuca pratensis	

C) prati umidi e altre formazioni erbacee inondate

C1) Torbiere basse alcaline	C2) Molinieti	C3) Cariceti
Specie indicatrici:	Specie indicatrici:	Specie indicatrici:
Schoenus nigricans	Molinia caerulea	Carex elata
Erucastrum palustre	Allium suaveolens	Carex riparia
Armeria helodes	Gladiolus palustris	Carex acutiformis
Primula farinosa	Thalictrum lucidum	
Senecio fontanicola	Gentiana pneumonanthe	
Gentiana pneumonanthe	Laserpitium prutenicum	
Euphrasia marchesettii	Succisa pratensis	
	Sanguisorba officinalis	
	Filipendula ulmaria	
	Scorzonera humilis	

C4) Fragmiteti
Specie indicatrici:
Phragmites australis
Lysimachia vulgaris
Lytrum salicaria
Equisetum sp.pl.
Iris pseudacorus
Filipendula ulmaria
Galium palustre

Allegato C (articolo 9)

Domanda per la concessione degli incentivi previsti dal Regolamento per l'inventario dei prati stabili naturali e la concessione degli incentivi per l'utilizzo del seme dei prati stabili naturali

da inviare a: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale dei parchi Via di Toppo 1 33100 Udine

Oggetto: richiesta di incentivo per l'impiego di sementi dei prati stabili ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n.2/2000

Il sottoscritto..nato a ....il ....residente in via.............n......

comune di .... Prov............... Telefono .... fax .... E-mail ....

☐ per proprio conto	codice fiscale ....partita IVA (se posseduta) ....
☐ in rappresentanza di	
ente pubblico: .... impresa..	codice fiscale .... partita IVA ....
sede legale:	via .... n......... Comune............Telefono......................

CHIEDE

la concessione degli incentivi per l'utilizzo del seme dei prati stabili naturali previsti dalla LR 2/2000 per la seguente attività:

☐ riconversione delle superfici a seminativo o a colture legnose specializzate pari a mq ....;

☐ ripristini ambientali conseguenti all'esecuzione di opere pubbliche pari a mq..............................

Le attività saranno eseguite nelle particelle catastali riportate nell'allegata scheda riassuntiva.

All'uopo dichiara

- che le superfici per le quali è richiesto l'incentivo, alla data odierna, è:

un seminativo ..☐ una coltura arborea specializzata ..☐

un terreno dissodato per l'esecuzione di opera pubblica ..☐

un area oggetto di precedenti opere pubbliche...................☐

- che impiegherà esclusivamente sementi, o fieno maturo ricco di sementi, provenienti da prati stabili naturali, presenti all'interno del territorio regionale, attribuibili in base alla composizione floristica, ad una tipologia fra quelle indicate in allegato 1 del regolamento, lettere A, C1, C2, C3 per quanto riguarda la pianura, oppure ad altre associazioni vegetali prative naturali non concimate della montagna, corrispondenti alle particelle:

n. ..../.........../........ foglio mappale ....del comune censuario ....,

n. ..../.........../........ foglio mappale ....del comune censuario ....,

n. ..../.........../........foglio mappale ....del comune censuario ....,

- che è a conoscenza delle condizioni previste dal regolamento per l'incentivo in argomento,

- che sarà fornita la documentazione richiesta dalla Direzione regionale dei parchi alla comunicazione dell'assegnazione dell'incentivo,

- che le indicazioni riportate nella allegata scheda riassuntiva sono veritiere.

- Allega planimetria catastale e topografica con indicazione delle aree di prelievo del seme e di intervento.

Dichiara di avere acquisito l'assenso alla realizzazione delle attività oggetto dell'incentivo previsto da parte degli altri soggetti che possono vantare diritti reali o di utilizzazione del fondo a qualsiasi titolo, ove esistenti.
Dichiara, sotto la propria responsabilità, inoltre di essere a conoscenza di quanto prescritto dal dall'articolo 75 del DPR 28/12/2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), il quale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere la decadenza dai benefici acquisiti, nonché di quanto prescritto dall'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di mendaci dichiarazioni.
Ai sensi della Legge n. 675/96, si autorizza il trattamento dei dati contenuti nel presente modello, anche ai fini dei controlli.
La presente dichiarazione può essere firmata alla presenza del dipendente della struttura ricevente oppure firmata ed inviata unitamente a fotocopia del documento di identità.

Fatto a................................ il giorno...................... Firma....................

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

estremi di riconoscimento:
tipo di documento.................. N.......................
rilasciato da .... Il ....

Allegato D (articolo 9)

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE PARTICELLE OGGETTO DI INTERVENTO

Comune	Foglio	Particella	Sup.catast.	Sup.utilizzata	Titolo possesso	Proprietari
			Tot. sup.			

IL Richiedente

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0309/Pres.

Regolamento per il conferimento degli apporti di capitale per la ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie regionali e per la definizione con gli Istituti di credito delle operazioni connesse alla relativa cessione di crediti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), il quale - tra l'altro - dispone:

- al comma 12, che al fine di ricapitalizzare le Aziende per i servizi sanitari e le Aziende ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia, la Regione conferisce alle medesime apporti di capitale per complessivi 100 milioni di euro, ripartiti per ogni singolo ente sulla base delle situazioni patrimoniali in essere al 31 dicembre 2001 ed erogati nel corso di dieci anni in tranche annuali di importo costante;
- al comma 13, che gli apporti di capitale di cui al comma 12 possono essere oggetto, da parte delle Aziende per i servizi sanitari e ospedaliere, di operazioni connesse alla cessione di crediti nei limiti dell'importo dei pagamenti da eseguire relativi ai debiti maturati e non estinti al 31 dicembre 2001, così come rappresentati nel bilancio d'esercizio 2001;
- al comma 14, che la Giunta regionale definisce i criteri e le modalità di erogazione del conferimento di cui al comma 12 nonché quelli per la definizione con gli istituti di credito delle operazioni di cessione di cui al comma 13;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali in ordine all'adempimento di cui al predetto articolo 5, comma 14, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO l'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2002, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3366 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per il conferimento degli apporti di capitale per la ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie regionali e per la definizione con gli Istituti di credito delle operazioni connesse alla relativa cessione di crediti», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per il conferimento degli apporti di capitale per la ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie regionali e per la definizione con gli Istituti di credito delle operazioni connesse alla relativa cessione di crediti.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 14, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), e disciplina i criteri e le modalità di erogazione del conferimento per la ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie regionali, di seguito denominate Aziende, nonché quelli di definizione con gli Istituti di credito, di seguito denominati Istituti, delle operazioni connesse alla relativa cessione di crediti.

Art. 2

(Conferimento per la ricapitalizzazione)

1. La Regione conferisce alle Aziende gli apporti di capitale di complessivi 100 milioni di euro ripartendolo per ogni singola Azienda sulla base delle perdite di esercizio degli anni dal 1998 al 2001 riportate nelle situazioni patrimoniali in essere al 31 dicembre 2001, applicando i seguenti criteri:

a) una prima quota per il rientro, nei valori massimi, nel limite di riporto a nuovo delle perdite di esercizio, fissato dall'articolo 10, comma 5, della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49;

b) una ulteriore quota, a saldo del conferimento, per il riequilibrio fra tutte le Aziende del patrimonio netto, ai fini del rispetto del limite di cui alla precedente lettera a).

2. La Regione eroga alle Aziende l'importo risultante, con l'applicazione dei criteri di cui al comma 1, a favore di ciascuna Azienda in dieci annualità di uguale importo a decorrere dall'anno 2002.

3. L'Agenzia regionale della sanità provvede, nella competenza attribuita dall'articolo 3, comma 1, lettere d) ed f), della legge regionale 37/1995:

a) a predisporre l'ipotesi di assegnazione delle risorse relative all'apporto di capitale alle Aziende, con i criteri di cui al comma 1;

b) a controllare la corretta ed uniforme iscrizione a bilancio da parte delle Aziende del credito conseguente al conferimento dell'apporto di capitale, previa eventuale direttiva tecnico-contabile.

Art. 3

(Operazioni connesse alla cessione di credito)

1. L' Azienda che intende esercitare la facoltà della cessione del credito conseguente al conferimento di capitale di cui all'articolo 1 deve attenersi ai seguenti e concomitanti criteri e modalità nelle operazioni connesse a tale cessione, per l'importo non già erogato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e nel limite dell'importo della voce «D) Debiti» del Passivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2001:

a) nel caso in cui non sia possibile l'utilizzo dell'anticipazione da parte del Tesoriere, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 49/1996, ovvero l'utilizzo di tale anticipazione sia più oneroso;

b) per impossibilità di rinviare la scadenza del debito ovvero qualora tale rinvio comporti oneri superiori;

c) per importo correlato al debito da estinguere;

d) con l'estinzione anticipata del debito nei confronti dell'istituto, qualora possibile ed economicamente vantaggioso;

e) con procedura di scelta dell'Istituto atta a garantire la tempestiva disponibilità finanziaria.

2. L'Azienda che ha esercitato la facoltà della cessione del credito conseguente dal conferimento di capitale di cui all'articolo 1 deve darne comunicazione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, con richiesta di accreditamento dell'erogazione di cui all'articolo 2, comma 2, all'Istituto, specificando importo e modalità. Il predetto adempimento non è dovuto per quell'Azienda il cui Istituto contraente è Tesoriere della stessa, essendo i rapporti già disciplinati dalla convenzione di tesoreria, stipulata in conformità dello schema-tipo approvato con D.G.R. n. 2349/2002 ed, in particolare, dall'articolo 25 «Ricapitalizzazione dell'Azienda» di tale schema-tipo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0311/Pres.

Legge regionale 22/2001, articolo 5. Commissione regionale sull'amianto. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 12 settembre 2001, n. 22, ed in particolare gli articoli 4 e 5, che prevedono l'istituzione della Commissione regionale sull'amianto;

VISTE le note prot. n. 740/SP702 dell'11 giugno 2002 e n. 19280/Sal.P.13 del 17 settembre 2002, con le quali la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali chiede la costituzione della Commissione regionale sull'amianto e ne indica la composizione e l'importo del gettone di presenza proposto per i componenti esterni della stessa;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali in relazione all'importo del gettone di presenza proposto pari a euro 50,00;

VISTE le note di designazione da parte delle Associazioni interessate;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 6;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3209 del 27 settembre 2002;

DECRETA

E' costituita, presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, la Commissione regionale sull'amianto, con la seguente composizione:

- dott. Giovanni Rinaldi, specialista in medicina legale, Direttore del Servizio della salute pubblica e del lavoro - Direzione regionale sanità e politiche sociali;

- dott. Renata De Zotti, rappresentante dell'Unità clinica operativa medicina del lavoro dell'Università degli studi di Trieste - Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste»;
- dott. Claudio Bianchi, Servizio di anatomia patologica Ospedale S. Polo di Monfalcone - Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;
- ing. Umberto Laureni, Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro - Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;

quale nucleo di esperti con comprovata esperienza nell'ambito delle patologie correlate all'esposizione all'amianto, designato dal Direttore regionale della sanità e politiche sociali, sentiti il Direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità e il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

- p.i. Enrico Eva, esperto designato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dei Distretti sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1;
- dott. Tiziano Pizzamiglio, esperto designato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto sanitario «Basso Isontino» dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2;
- dott. Maria Giovanna Munafò, dell'Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - esperta designata dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto sanitario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5;
- dott. Alessandro Morena, designato dall'Associazione esposti amianto;
- sig. Claudio Dreossi, Presidente regionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro;
- sig. Luigi Rosa Teio, designato dalle organizzazioni sindacali.

Segretario:

- sig. Laila Jamnikar, in servizio presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

Le funzioni di Presidente sono esercitate da un componente della Commissione eletto dalla stessa a maggioranza assoluta.

La Commissione dura in carica per cinque anni e i suoi componenti possono essere riconfermati.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 (cinquanta) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2002, n. 0319/Pres.

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Teor (Udine).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che in esito alle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999 sono stati eletti il Consiglio comunale di Teor (Udine) ed il relativo Sindaco, nella persona del sig. Giancarlo Pestrin;

RILEVATO che il predetto amministratore è deceduto il 9 settembre 2002;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera b, n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142, i Consigli comunali sono sciolti qualora si verifichi il decesso del Sindaco;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, e, in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3257 del 27 settembre 2002;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Teor (Udine) è sciolto.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 sarà immediatamente trasmesso al Commissario del Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2002, n. 0320/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Distretto industriale della sedia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, che disciplina i modi di formazione ed approvazione degli Accordi di programma;

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, che promuove e disciplina lo sviluppo dei Distretti industriali, ed in particolare, l'articolo 11, comma 1, che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo all'attuazione del Programma di sviluppo di ogni singolo Distretto industriale;

VISTO l'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001 che stanzia per l'anno 2001 la somma di lire 1.000 milioni, pari a euro 516.456,90 a favore delle iniziative progettuali cofinanziate da soggetti pubblici e privati contenute negli Accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTA la deliberazione n. 2760 del 6 agosto 2002 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare ed approvare l'Accordo di programma tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il Distretto industriale della sedia, secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria l'attuazione degli atti necessari conseguenti all'approvazione dell'Accordo, compresa la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il relativo Accordo di programma, sottoscritto dalle parti il 4 ottobre 2002 e il 14 ottobre 2002 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari a euro 129.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma sottoscritto il 4 ottobre 2002 e il 14 ottobre 2002 tra il Distretto industriale della sedia e la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione regionale dell'industria che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 ottobre 2002

TONDO

ACCORDO DI PROGRAMMA
tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
e il Distretto industriale della sedia

ai sensi dell'articolo 11
della legge regionale 11 novembre 1999 n. 27
e dell'articolo 7, comma 38 della legge regionale
26 febbraio 2001 n. 4

LA REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
E IL DISTRETTO INDUSTRIALE
DELLA SEDIA

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999 n. 27, che individua il Distretto industriale quale ambito di sviluppo economico-occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali di politica industriale attraverso il confronto fra le parti istituzionali, economiche e sociali operanti nell'area, al fine di concorrere al rafforzamento della competitività del sistema produttivo, per seguire l'uso più efficace degli strumenti di politica industriale esistenti, ricercare ed attivare nuove linee di intervento, favorire l'attuazione di progetti transregionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 3 marzo 2000 con cui è stato istituito il Distretto della sedia;

VISTO l'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001 che stanzia per l'anno 2001 la somma di lire 1.000 milioni pari a euro 516.456,90 a favore delle iniziative progettuali cofinanziate da soggetti pubblici e privati contenute negli Accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTO il programma di sviluppo del Distretto della sedia per il triennio 2001-2003, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3339, del 12 ottobre 2001, in cui sono state indicate le linee strategiche dell'operato del Distretto e gli investimenti necessari per lo sviluppo del Distretto medesimo;

VISTA la nota pervenuta il 2 luglio 2002 con cui il Distretto indica come prioritaria l'attuazione dei seguenti progetti per i quali sussiste la necessaria copertura contributiva regionale:

a) studio per la formazione di nuove figure professionali:
   - costo totale del progetto euro 40.000,00;
   - contributo regionale euro 35.000,00;
   - soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
   - soggetto attuatore: Azienda speciale ricerca e formazione della CCIAA di Udine;
   - soggetto cofinanziatore: CCIAA di Udine per euro 5.000,00;

b) progetto sul marchio di provenienza-qualità del prodotto nel distretto della sedia:
   - costo totale del progetto euro 104.000,00;
   - contributo regionale euro 94.000,00;
   - soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
   - soggetti attuatori e cofinanziatori: Catas S.p.A. - Promosedia S.p.A. per euro 10.000,00;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7;

TUTTO CIO' PREMESSO, ai sensi dell'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale - nell'ambito del programma di sviluppo del Distretto della sedia e in attuazione dell'articolo 7, comma 38, legge regionale 4/2001 - provvede a finanziare quale prioritari i seguenti progetti programmati dal Distretto industriale della sedia:

a) studio per la formazione di nuove figure professionali:
   - costo totale del progetto euro 40.000,00;
   - contributo regionale euro 35.000,00;
   - soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
   - soggetto attuatore: Azienda speciale ricerca e formazione della CCIAA di Udine;
   - soggetto cofinanziatore: CCIAA di Udine per euro 5.000,00;

b) progetto sul marchio di provenienza-qualità del prodotto nel distretto della sedia:
   - costo totale del progetto euro 104.000,00;
   - contributo regionale euro 94.000,00;
   - soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
   - soggetti attuatori e cofinanziatori: Catas S.p.A. - Promosedia S.p.A. per euro 10.000,00.

2. Le spese per l'attuazione dei suddetti progetti devono essere sostenute successivamente alla data di approvazione, da parte della Giunta regionale, del Programma di sviluppo e cioè successivamente al 12 ottobre 2001.

3. La spesa complessiva dell'intervento di cui al punto 1. è di euro 129.000,00 a carico dell'Amministrazione regionale a cui si farà fronte con i fondi stanziati sul cap. 7931 del bilancio regionale in conto competenza derivata per l'anno 2001.

4. Beneficiario del contributo è il Comune di Manzano; i soggetti attuatori dell'iniziativa, provvederanno all'eventuale affidamento di incarichi per la realizzazione dei progetti utilizzando modalità pubblicistiche. Ad avvenuta stipula del presente accordo di programma si provvederà alla concessione del contributo.

5. Con il decreto di concessione del contributo saranno stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione dello stesso.

letto e sottoscritto in Manzano, addì 4 ottobre 2002

Il Presidente del Distretto della sedia:
sig. Giovanni Masarotti

Il Sindaco del Comune di Manzano:
dott. Daniele Macorig

letto e sottoscritto in Trieste, addì 14 ottobre 2002

Il Presidente della Regione
Friuli Venezia-Giulia:
dott. Renzo Tondo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0321/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 18 luglio 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 18 luglio 2002 la Provincia di Udine è stata interessata da «grandine», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle coltivazioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3270 del 27 settembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/20039 del 14 ottobre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 18 luglio 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 18 luglio 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati il Comune e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate del Comune di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 18 luglio 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

GRANDINE DEL 18 LUGLIO 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze L. 185/1992, art. 3, c. 2**
Faedis	Raschiacco, Campeglio	lettere b), c) e d)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0322/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per gli eventi «grandine» e «tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 3 luglio 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 3 luglio 2002 la Provincia di Pordenone è stata interessata da «grandine e tromba d'aria», eventi calamitosi che per la loro intensità ed estensione hanno arrecato notevoli danni alle coltivazioni ed alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3271 del 27 settembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/20041 del 14 ottobre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, agli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 3 luglio 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, sono riconosciute avversità atmosferiche di carattere eccezionale gli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 3 luglio 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per gli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 3 luglio 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

GRANDINE E TROMBA D'ARIA
DEL 3 LUGLIO 2002

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze L. 185/1992, art. 3, c. 2**
S. Giorgio della Richinvelda	Aurava sud	lettere b), c) e d)
S. Martino al Tagliamento	C.se Peruzzo, Arzenutto, C.se Saletto, Comunali, C.se Tonello, C.se釣Paternio, S. Osvaldo, Postoncicco	lettere b), c), d) ed e)
Valvasone	Grava di Valvasone	lettere b), c), d) ed e)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0323/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per gli eventi «grandine» e «tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Udine il 5 agosto 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 5 agosto 2002 la Provincia di Udine è stata interessata da «grandine e tromba d'aria», eventi calamitosi che per la loro intensità ed estensione hanno arrecato notevoli danni alle coltivazioni ed alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3273 del 27 settembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/20043 del 14 ottobre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, agli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Udine il 5 agosto 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, sono riconosciute avversità atmosferiche di carattere eccezionale gli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Udine il 5 agosto 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati il Comune e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate del Comune di cui al precedente paragrafo 2. si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per gli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Udine il 5 agosto 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

GRANDINE E TROMBA D'ARIA
DEL 5 AGOSTO 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze L. 185/1992, art. 3, c. 2**
Latisana	Gorgo, Paludo di Gorgo, Pussiano, C. Masato, Fornasatte, C. Plozzer, C. Toniutto, C. Simonin, C. Sclosa, C. Fabbroni, C. Stafus, Paludo di Volta, C. Gobo, C. Bacinello, Volta, La Favorita, Picchi	lettere b), c) d) ed e)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0324/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 17 agosto 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 17 agosto 2002 la Provincia di Udine è stata interessata da «grandine», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle coltivazioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3272 del 27 settembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/20042 del 14 ottobre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 17 agosto 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 17 agosto 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 17 agosto 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

GRANDINE DEL 17 AGOSTO 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze L. 185/1992, art. 3, c. 2**
Cividale del Friuli	Carraria, Rualis, Fornalis, Barbiani, Darnazzacco, La Busa, Romanutti, Spessa, Ronchi S. Giuseppe, Bosco Romagno, Druga, Gradaria, Grupignano, Rubignacco	lettere b), c) e d)
Prepotto	Cialla, Albana, Bodigoi, Fragielis, Cladrecis, San Pietro di Chiazzacco, Casali Brischis, Bucovizza, Cosson, Costa Cuoian, Ronco del Castagneto, Vignai Traverso, Casali Angeli	lettere b), c) e d)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0325/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 4 al 5 luglio 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che nel periodo dal 4 al 5 luglio 2002 la Provincia di Udine è stata colpita da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle infrastrutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3274 del 27 settembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/20044 del 14 ottobre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 4 al 5 luglio 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 4 al 5 luglio 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, commi 2 e 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 4 al 5 luglio 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

PIOGGE ALLUVIONALI
DAL 4 AL 5 LUGLIO 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	Località danneggiate	Provvidenze invocate art. 3, c. 3, L. 185/1992 art. 10, L.R. 45/85
1. Dogna	Strade vicinali: «Malga Bielighe» e «Malga Jelouz-Sella Bieliga»	articolo 10, L.R. 45/1985
2. Ovaro	Strade interpoderali: «Cercenatz-Lunas», «Mione-Barbutans», «Patuscera-Cornat-Gran Ciamp di Entrampo», «Clavais-Tauz», «Mione-Forchia-Losa»	articolo 3, comma 3, lettera a) L. 185/1992
3. Resiutta	Strada interpoderale: «Ruschis»	articolo 3, comma 3, lettera a) L. 185/1992

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0326/Pres.

Legge 269/1973, articolo 2. Commissione tecnica per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 22 maggio 1973, n. 269 che disciplina la produzione ed il commercio di sementi e piante da rimboschimento ed in particolare l'articolo 2 che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un'apposita Commissione chiamata a dare il parere sul rilascio della licenza necessaria per la produzione a scopo di vendita e per la vendita del materiale forestale di propagazione da destinarsi al rimboschimento;

VISTO il D.P.R. del 24 luglio 1977, n. 616, articolo 69 e il D.P.R. del 15 gennaio 1987, n. 469 con i quali sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative di cui alla predetta legge 269/1973;

CONSIDERATO che con legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 28, e successive modificazioni ed integrazioni, le attribuzioni e le competenze in materia forestale già esercitate dalla CCIAA, ad eccezione del rilascio della licenza precedentemente richiamata, spettano al Direttore regionale delle foreste;

CONSIDERATO che le funzioni di cui alla lettera a) dell'articolo 2 della legge 269/1973 sono trasferite al Direttore regionale delle foreste, quelle della lettera b) sono trasferite al direttore dell'Osservatorio provinciale per le malattie delle piante competente per territorio, quelle della c) sono trasferite al Direttore del Servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste e quelle della lettera d) possono essere svolte per analogia da un professore universitario emerito con esperienza nel campo vivaistico forestale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0106/Pres. del 12 aprile 1999, con il quale è stata ricostituita, presso la Direzione regionale delle foreste e dei parchi, la Commissione tecnica predetta;

CONSIDERATO che le uniche associazioni nazionali di produttori di materiali forestali di propagazione interessate sono le seguenti:

1. Associazione Orticola Professionale Italiana, con sede a Pistoia;
2. Associazione Italiana Sementi, con sede a Bologna;

VISTA la nota prot. F/14-6/4822 del 19 aprile 2002 e le successive note integrative, con le quali la Direzione regionale delle foreste chiede la ricostituzione della Commissione tecnica per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento, e ne indica la composizione;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale delle foreste in merito all'importo del gettone di presenza proposto, pari a euro 65,00;

VISTO l'articolo 53 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alla procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3313 del 4 ottobre 2002,

DECRETA

E' ricostituita, presso la Direzione regionale delle foreste, la Commissione tecnica per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento, di cui

all'articolo 2 della legge 22 maggio 1973, n. 269, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Direttore regionale delle foreste o il suo sostituto;

Componenti:

- i Direttori degli Osservatori per le malattie delle piante delle province da cui provengono le domande da esaminarsi, o loro delegati;
- il Direttore del Servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste o il suo sostituto;
- il prof. Adriano Gradi, docente in quiescenza dell'Università degli Studi di Padova, ed esperto di vivaistica forestale;
- il p.a. Francesco Dotto, designato dall'Associazione Italiana Sementi;
- il sig. Remigio D'Andreis, designato dall'Associazione Orticola Professionale Italiana;

La Commissione viene integrata di volta in volta con:

- il Direttore dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste dalla cui giurisdizione provengono le domande da esaminarsi o suo delegato;
- un rappresentante della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia da cui provengono le domande da esaminarsi.

Segretario:

- dott. Emanuele Moro, della Direzione regionale delle foreste-Servizio della selvicoltura.

La Commissione durerà in carica per tre anni.

- Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 65,00 (sessantacinque/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

- La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0327/Pres.

Legge regionale 62/1988, articolo 10. Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 023/Pres. del 22 gennaio 1997, con il quale è stato costituito il Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 28 ottobre 1988, n. 62 e successive modifiche;

RILEVATO che detto Comitato è venuto a scadere;

VISTA la nota prot. 10089/1.6.1 del 20 settembre 2002, con la quale la Direzione regionale per le autonomie locali, nel trasmettere le relative note di designazione, chiede la ricostituzione del predetto Comitato e ne indica la composizione;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale delle autonomie locali in relazione all'importo del gettone di presenza proposto, pari a euro 40,00;

CONSIDERATO che il Presidente della Giunta regionale delega la presidenza del Comitato all'Assessore regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 53 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alla procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3314 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

E' ricostituito, presso la Direzione regionale per le autonomie locali, il Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale per le autonomie locali, delegato dal Presidente della Giunta regionale;

Componenti:

- Bernardina Mantovani
- Gianni Ambotta
- Giuseppe D'Accolti

- Franco Stacul
- Arrigo Buranel
- Paolo Bigi
- Giovanni Colloredo
- Luciano Anzolin

quali esperti designati dalle associazioni professionali degli addetti alla polizia municipale;

- Luciano Del Frè, designato dall'ANCI
- Renato Antonelli, designato dall'ANCI
- Lanfranco Sette, designato dall'Unione Province del Friuli Venezia Giulia
- Luciano Vignando, designato dall'Unione Province del Friuli Venezia Giulia
- Mario Revelant, designato dall'UNCEM
- Fiorenzo Valent, designato dall'UNCEM
quali rappresentanti degli enti locali della Regione;
- il Direttore regionale della formazione professionale (attualmente dott.a Maria Emma Ramponi);
- il Direttore del Servizio per il sistema della autonomie locali (già Servizio ispettivo e della polizia locale) della Direzione regionale per le autonomie locali (attualmente dott. Gianfranco Spagnul);

Segretario:

- sig.a Anna Malacrea, Segretario amministrativo o, in caso di sua assenza o impedimento sig.a Barbara Dri, entrambe in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali.

Il Comitato rimane in carica 5 anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 40,00 (quaranta) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

Per i dipendenti da pubbliche amministrazioni la partecipazione alle riunioni ed all'attività del Comitato è considerata attività d'ufficio.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 ottobre 2002, n. 0328/Pres.

R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Esecutività del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Trasaghis (Udine) valido per il periodo 2002-2016.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 10 e 130 del regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato regio decreto legge n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità Montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani di gestione dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTO il verbale del 24 agosto 2001 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed econo-

miche per la compilazione del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Trasaghis (Udine);

VISTO il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Trasaghis (Udine) valido per il periodo 2002-2016 elaborato dai dott. for. Giuseppe Vanone, Gianfranco Dreossi e Marco Vlaich, iscritti all'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 9 luglio 2002 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ne propone l'approvazione;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste del 16 luglio 2002 n. 432 con il quale è stato approvato il suindicato piano di gestione forestale;

VISTO il Verbale di deliberazione n. 40 del 2 agosto 2002 del Consiglio comunale di Trasaghis con il quale lo stesso adotta il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'albo pretorio del Comune di Trasaghis non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dalla relata di pubblicazione del 28 agosto 2002;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato regio decreto legge n. 3267/1923 ed il relativo regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3365 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

- il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Trasaghis valido per il periodo 2002-2016 elaborato dai dott. for. Giuseppe Vanone, Gianfranco Dreossi e Marco Vlaich, iscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 16 luglio 2002 n. 432, è reso esecutivo.

- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 ottobre 2002, n. 0329/Pres.

Legge regionale 12/2002, articoli 21 e 22. Commissione regionale per l'artigianato. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 21 e 22 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 che istituiscono la Commissione regionale per l'artigianato, definendone altresì funzioni, composizione, durata e funzionamento;

VISTA la nota prot. 9951/ART del 13 settembre 2002, con la quale l'Assessore al lavoro e alla previdenza, alla cooperazione e all'artigianato chiede la costituzione della Commissione regionale per l'artigianato e ne indica la composizione;

VISTA la nota prot. 11131/ART dell'8 ottobre 2002 con la quale la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato motiva la scelta della organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 12/2002;

VISTE le note di designazione delle organizzazione degli artigiani di cui agli articoli 2 e 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

VISTE le dichiarazioni;

VISTO l'articolo 53 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 10 ottobre 2002 n. 3406;

DECRETA

E' costituita, presso la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, la Commissione regionale per l'artigianato, con la seguente composizione:

Presidente

- l'Assessore regionale al lavoro e alla previdenza, alla cooperazione e all'artigianato.

Componenti

- il Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;
- Fulvio Bronzi
- Carlo Faleschini
- Silvano Pascolo
- Marco Giorgio Del Neri
- Maurizio Lucchetta
in rappresentanza della Confartigianato regionale;
- Roberto Cosolini
- Denis Puntin
in rappresentanza della CNA Regionale;
- Ezio Mauri
in rappresentanza dell'URES Regionale

in rappresentanza delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale.

Segretario

- dott. Roberto Filippo, in servizio presso la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato.

Segretario sostituto

- dott.ssa Emanuela Umek, in servizio presso la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato.

Nel caso di esame dei ricorsi di cui all'articolo 16 della legge regionale 12/2002 la Commissione regionale è integrata dai Presidenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

La Commissione regionale nella seduta di insediamento elegge nel proprio seno, fra gli otto rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, il Vicepresidente che, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni.

Il Presidente ha facoltà di invitare di volta in volta alla seduta della Commissione esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di specifici argomenti.

Al Vicepresidente della Commissione regionale spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 155; agli altri componenti esterni, compresi gli esperti invitati spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 78.

Ai componenti esterni della Commissione regionale, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione stessa, spetta un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale.

Gli importi dei gettoni di presenza sono aggiornati al momento della costituzione della nuova Commissione regionale, secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 45/1988.

La Commissione dura in carica 5 anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione.

La Commissione regionale per l'artigianato, costituita ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 6/1970, dura in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina della Commissione in parola, comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale 12/2002.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 9 ottobre 2002, n. AMB. 846-INAC/179. (Estratto).

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al dott. ing. Renzo Badalini nato a Gorizia il 13 dicembre 1945 ed ivi residente in frazione Lucinico in via Antico Castello, 5/F, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 9 ottobre 2002

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 17 ottobre 2002, n. AMB. 866-INAC/182. (Estratto).

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta all'ing. dip. Andrea Cargnello nato a Udine il 6 ottobre 1974 e residente a Pasian di Prato in via C. Colombo, 175/5 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 17 ottobre 2002

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 17 ottobre 2002, n. AMB. 867-INAC/184. (Estratto).

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al p.i. Enrico Giacomini nato a Udine il 6 giugno 1972 ed ivi residente in viale Palmanova, 219 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 17 ottobre 2002

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 17 ottobre 2002, n. AMB. 868-INAC/186. (Estratto).

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al dott. Marzio Viola nato a Trieste il 14 giugno 1968 ed ivi residente in via Gavardo, 3 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 17 ottobre 2002

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 26 settembre 2002, n. 255/SASM.

Modifica al progetto integrato «Meduna-Cellina» già approvato con decreto n. 308/SASM del 20 dicembre 1999.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

RICHIAMATO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 settembre 2001, n. 0354/Pres;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta ai bando (decreti del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999 e n. 126/SASM del 27 luglio 1999);
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato presentato dalla Comunità montana «Meduna-Cellina», utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di euro 3.100.290,77;

VISTO il proprio decreto n. 177/SASM del 3 ottobre 2001 con il quale si approvano le modifiche al progetto integrato «Meduna-Cellina» relative alla rimodulazione di risorse sui vari assi del progetto;

VISTE le richieste di modifica del progetto integrato, approvate dal Consiglio direttivo della Comunità Montana «Meduna-Cellina» con deliberazione n. 155 del 16 ottobre 2001, che concernono il recepimento dell'ulteriore finanziamento di euro 93.135,14 già autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001 relativa alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che le suddette modifiche incrementano il budget di spesa dell'azione 2.6 «Strutture ed infrastrutture turistiche» - asse 2. »Progetti integrati di turismo rurale» individuando come beneficiari finali i Comuni di Andreis per euro 41.316,55 e Frisanco euro 51.818,58 e che i relativi interventi riguardano il completamento delle opere relative alle infrastrutture turistiche già avviate con il precedente finanziamento;

VISTA la nota del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna del 17 gennaio 2001 Prot. SASM/191/3.2.7 con la quale si invitavano le Strutture regionali, già presenti nel «Gruppo di lavoro interdirezionale» che ha esaminato il progetto, a formulare un parere in ordine alla citata modifica;

PRESO ATTO che nessuna delle Strutture regionali interpellate ha formulato rilievi in ordine alle modifiche del succitato progetto integrato;

RITENUTO di approvare le modifiche presentate;

DECRETA

Art. 1

Si approvano le modifiche al progetto integrato denominato «Meduna-Cellina» così come adottate dal Consiglio direttivo della Comunità Montana «Meduna-Cellina» con deliberazione n. 155 del 16 ottobre 2001 e nello specifico l'incremento del budget di spesa dell'azione 2.6 «Strutture ed infrastrutture turistiche» - asse 2. «Progetti integrati di turismo rurale» individuando come beneficiari finali i Comuni di Andreis per euro 41.316,55 e Frisanco euro 51.818,58 i cui relativi interventi riguardano il completamento delle opere relative alle infrastrutture turistiche già avviate con il precedente finanziamento.

Art. 2

Si approva il nuovo quadro finanziario del progetto integrato «Meduna-Cellina» come riportato nella tabella allegata, quale parte integrante del presente atto, che sostituisce quella acclusa al precedente proprio decreto n. 177/SASM del 3 ottobre 2001.

Art. 3

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 settembre 2002

BORTOTTO

Progetto integrato: MEDUNA-CELLINA
Proponente: COMUNITA' MONTANA MEDUNA-CELLINA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	**PROGETTI INTEGRATI A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO**				
Azione 1.1	Sostegno agli investimenti.	€ -	€ -	€ -	€ -
Azione 1.2	Iniziative collettive di commercializzazione.	€ -	€ -	€ -	€ -
Azione 1.3	Interventi di promozione.	€ 69.205,22	€ -	€ -	€ 69.205,22
ASSE 2	**PROGETTI INTEGRATI DI TURISMO RURALE**				
Azione 2.1	Adeguamento e ampliamento delle strutture ricettive alberghiere e ristorative.	€ 561.388,65	€ -	€ 561.388,65	€ 1.122.777,30
Azione 2.2	Sostegno all'adeguamento e ampliamento di strutture di proprietà di Enti Pubblici da destinarsi ad attività ricettive alberghiere, ristorative e commerciali pubbliche	€ 499.672,05	€ 55.519,12	€ -	€ 555.191,17
Azione 2.3	Realizzazione di attività plurima a valenza commerciale/turistica/ricettiva.				
Azione 2.4	Campeggio Barcis.	€ 139.443,36	€ 15.493,71	€ -	€ 154.937,07
Azione 2.5	Tabellazione percorsi turistici.	€ 116.202,80	€ 12.911,42	€ -	€ 129.114,22
Azione 2.6	Strutture ed infrastrutture turistiche.	€ 395.778,88	€ 39.577,89	€ -	€ 435.356,77
Azione 2.7	Progetto animazione e promozione turistica.	€ 61.974,83	€ -	€ -	€ 61.974,83
ASSE 3	**PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE PMI**				
Azione 3.1	Interventi finalizzati allo sviluppo di processi di riqualificazione e innovazione tecnologica, ai processi di commercializzazione e alla definizione di progetti di sviluppo per il distretto del metallo di Maniago.	€ 103.291,38	€ -	€ -	€ 103.291,38
Azione 3.2	Progetti per lo sviluppo di nuove iniziative e/o di nuove attività imprenditoriali di produzione e di servizio.	€ 391.990,79	€ -	€ 630.593,87	€ 1.022.584,66
Azione 3.3	Sostegno alla realizzazione di un centro servizi alle PMI.	€ 103.291,38	€ -	€ 103.291,38	€ 206.582,76
Azione 3.4	Completamento e/o adeguamento delle aree produttive pubbliche già infrastrutturate con condi comunitari e/o strutture produttive già realizzate con fondi regionali.	€ 411.357,92	€ 45.706,44	€ -	€ 457.064,36
ASSE 4	**SERVIZI**				
Azione 4.1.1	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Progettazione, acquisizione e sviluppo del software).	€ 72.303,97	€ -	€ -	€ 72.303,97
Azione 4.1.2	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Realizzazione di un centro per la formazione a distanza).	€ 20.658,28	€ -	€ -	€ 20.658,28
Azione 4.2	Sostegno alle imprese e ai telelavoratori per il lavoro a distanza.	€ 20.658,28	€ -	€ 20.658,28	€ 41.316,55
Azione 4.3	Creazione parco progetti.	€ 154.937,07	€ -	€ -	€ 154.937,07
ASSE 5	**SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO**				
Azione 5.1	Progettazione del piano integrato.	€ 9.296,22	€ -	€ -	€ 9.296,22
Azione 5.2	Assistenza tecnica per la realizzazione del progetto integrato.	€ 61.974,83	€ -	€ -	€ 61.974,83
		€ 3.193.425,90	€ 169.208,57	€ 1.315.932,18	€ 4.678.566,65

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 30 settembre 2002, n. EST. 851-D/ESP/4678. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pozzuolo del Friuli, per lavori di straordinaria manutenzione in via XXV Aprile a Zugliano, realizzazione pista ciclabile tratto urbano ed extra urbano di via Madonna della Salute e realizzazione marciapiedi in via Pola a Sammardenchia.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pozzuolo del Friuli, è autorizzata a corrispondere, a sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pozzuolo del Friuli

1) P.C. 10178, foglio 32, mappale 984 (ex 312 b), di mq. 270,
da espropriare: mq. 270,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 270 = euro 459,00

Ditta: catastale: Nadalutti Tranquilla per 1/2, Nazzi Francesco per 1/2.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 30 settembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 ottobre 2002 2002, n. EST. 889-D/ESP/4685. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione dei lavori di realizzazione del palazzetto dello sport.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pasian di Prato, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pasian di Prato

1) P.C. -, foglio 12, mappale 45, mq. 3.620,
da espropriare: mq. 750,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 750 = euro 1.275,00

Ditta catastale: Trangoni Edoardo nato il 27 agosto 1924 a Udine propr. per 1/2 e propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Zanetton Giovannina, nata il 19 ottobre 1928 a Valdobbiadene propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni.

2) P.C. 648, foglio 12, mappale 46, mq. 5.110,
da espropriare: mq. 2470,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 2.470 = euro 4.199,00

Ditta catastale: Della Rossa Maria in Trangoni fu Giuseppe;

3) P.C. 2.533, foglio 12, mappale 47, mq. 2.600,
da espropriare: mq. 1700,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 1.700 = euro 2.890,00

Ditta catastale: Della Rossa Luciano erede di Della Rossa Elio.

4) P.C. 2.532, foglio 12, mappale 401, mq. 3.180,
da espropriare: mq. 1.950,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 1.950 = euro 3.315,00

Ditta catastale: Della Rossa Marco, Della Rossa Alfredo, Della Rossa Valentina, Della Rossa Rinaldo, Verona Virginia eredi di Della Rossa Dario.

5) P.C. 8.922, foglio 12, mappale 48, mq. 9.790,
da espropriare: mq. 5.800,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 5.800 = euro 9.860,00

Ditta catastale: Baiutti Sandra nata a Cassacco il 13 dicembre 1950.

6) P.C. 2.532, foglio 12, mappale 402, di mq. 240,
da espropriare: mq. 240,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 240 = euro 408,00

Ditta catastale: Della Rossa Marco, Della Rossa Alfredo, Della Rossa Valentina, Della Rossa Rinaldo, Verona Virginia eredi di Della Rossa Dario.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 4 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 ottobre 2002, n. EST. 926-D/ESP/4703. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Campoformido, per la realizzazione di lavori di urbanizzazione primaria di via G. Galilei a Campoformido.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Campoformido, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Campoformido

1) P.C. 7495, foglio 26, mappale 547 (ex 506 b), mq. 51,
da espropriare: mq. 51,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 51 = euro 86,70

Ditta catastale: Guerrini Anna Maria nata il 6 dicembre 1938 a Firenze, Giovanni nato il 12 maggio 1936 a Firenze, Maria Luigia nata il 4 ottobre 1933 a Fiesole.

2) P.C. 9731, foglio 26, mappale 555 (ex 14 b), mq. 50,
da espropriare: mq. 50,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,88 x mq. 50 = euro 44,00

Ditta catastale: Geatti Angelo, Geatti Claudio, Geatti Gemma, Geatti Onelio e Gorassini Rosa, ora Geatti Claudio nato il 22 aprile 1956 a Udine e Geatti Onelio nato a Roma.

3) P.C. 9732, foglio 26, mappale 557 (ex 13 b), mq. 33,
da espropriare: mq. 33,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,88 x mq. 33 = euro 29,04

Ditta catastale: Geatti Angelo ora Geatti Claudio nato il 22 aprile 1956 a Udine e Geatti Onelio nato a Roma.

4) P.C. 2864, foglio 26, mappale 561 (ex 10 b), mq. 4,
da espropriare: mq. 4,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 4 = euro 6,80

Ditta catastale: Pozzo Vilma nata a Campoformido.

5) P.C. 4815, foglio 26, mappale 588 (ex 53 b), mq. 240,
da espropriare: mq. 240,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,7 x mq. 240 = euro 408,00

Ditta catastale: Pozzo Vilma nata a Campoformido.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 9 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 ottobre 2002, n. EST. 927-D/ESP/4703. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Campoformido, per la realizzazione di lavori di urbanizzazione primaria di via G. Galilei a Campoformido.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Campoformido è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 865/1971, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Campoformido - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 7907, foglio 26, mappale 563 (ex 69 b) mq. 95,
da espropriare: mq. 95
in natura: incolto,
indennità:
R.D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 95 x (V.V. euro/mq. 27,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 1282,50
euro 1282,50 - 40% = euro 769,50

Ditta catastale: Moro Alviana nata l'8 giugno 1957 a Udine, Adelina nata il 27 maggio 1952 a Udine, Alviano nato il 2 ottobre 1946 a Campoformido, Domenico nato il 14 dicembre 1966 a Udine, Giulio nato il 2 dicembre 1948 a Udine, Ines fu Antonio, Italia fu Antonio, Maria fu Antonio, Nicoletta Larisa nata il 24 marzo 1965 a Udine, Orietta nata l'11 aprile 1970 a Udine, Patrizia nata il 25 novembre 1963 a Udine, Pietro fu Antonio e Rossato Romana nata il 25 luglio 1925 a Salzano.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 9 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 ottobre 2002, n. EST. 928-D/ESP/4743. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Trasaghis, per la realizzazione di opere di urbanizzazione P.I.P., 3° lotto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 47, mappale 1144 di are 44,33
da espropriare: mq. 4.013
indennità:
1/2 x mq. 4.013 x (V.V. euro/mq. 5,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0005) = euro 10.042,53
euro 10.042,53 - 40% = euro 6.025,52

Ditta catastale: Di Gianantonio Lino nato a Trasaghis l'1 dicembre 1904. (Partita n. 6144).

Ditta attuale: Gamma S.r.l., con sede in Trasaghis.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 9 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 ottobre 2002, n. EST. 939-D/ESP/4714. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Trasaghis, per la realizzazione dell'ampliamento del comprensorio P.E.E.P. della frazione Braulins.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865,

alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione del Piano citato in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 46, mappale 309 di are 4,50
da espropriare: mq. 230
indennità:
1/2 x mq. 230 x (V.V. euro/mq. 16,50 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0036) = euro 1.901,64
euro 1.901,64 - 40% = euro 1.140,98

Ditta catastale: Feregotto Martino fu Giacomo detto Tonut, ora: Feregotto Ivana nata a Gemona del Friuli l'8 ottobre 1955, proprietaria per 1/4, Feregotto Marianna nata a Trasaghis il 29 ottobre 1948, proprietaria per 1/4, Feregotto Martino nato a Trasaghis il 16 luglio 1946, proprietario per 1/4, Feregotto Miriam Carla nata a Gemona del Friuli il 21 giugno 1950, proprietaria per 14. (Partita n. 9993).

2) Foglio 46, mappale 310 di are 4,80
da espropriare: mq. 480
indennità:
1/2 x mq. 480 x (V.V. euro/mq. 16,50 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0036) = euro 3.968,64
euro 3.968,64 - 40% = euro 2.381,18

Ditta: Del Pizzo Giuseppina nata a Trasaghis il 22 agosto 1909, proprietaria per 1/4, Feregotto Adele ved. De Cecco, proprietaria per 1/4, Feregotto Luigia mar. Londero fu Francesco, proprietaria per 1/4, Feregotto Orsola mar. Del Pizzo fu Luigi, proprietaria per 1/4. (Partita n. 2137).

3) Foglio 46, mappale 457 di are 5,70
da espropriare: mq. 570
indennità:
1/2 x mq. 570 x (V.V. euro/mq. 16,50 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0036) = euro 4.712,76
euro 4.712,76 - 40% = euro 2.827,66

Ditta: De Cecco Caterina nata a Trasaghis l'1 novembre 1928, proprietaria per 2/16, De Cecco Domenico nato ad Atella (Potenza) il 4 aprile 1948, proprietario per 2/16, De Cecco Eva nata a Trasaghis il 21 agosto 1910, usufruttuaria per 1/24, De Cecco Giovanni nato a Trasaghis il 20 novembre 1921, proprietario per 2/16, De Cecco Giuseppe nato a Trasaghis il 25 luglio 1927, proprietario per 2/16, De Cecco Ivanda nata a Gemona del Friuli il 31 agosto 1943, proprietaria per 1/16, De Cecco Lidia nata a Trasaghis il 14 agosto 1946, proprietaria per 1/16, De Cecco Liseo nato a Trasaghis il 7 agosto 1913, proprietario per 2/16, De Cecco Quintino nato a Trasaghis il 20 aprile 1920, proprietario per 2/16, De Cecco Remigio nato a Trasaghis il 20 dicembre 1923, proprietario per 2/16. (Partita n. 7631).

4) Foglio 36, mappale 1197 (ex 832/b) di are 1,30
da espropriare: mq. 130
indennità:
1/2 x mq. 130 x (V.V. euro/mq. 16,50 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0036) = euro 1.074,84
euro 1.074,84 - 40% = euro 644,90

Ditta: De Cecco Domenico nato a Trasaghis il 25 agosto 1904, usufruttuario parziale, De Cecco Fioravante nato a Trasaghis il 9 gennaio 1935, proprietario per 1/12, De Cecco Giona nato a Trasaghis il 29 marzo 1928, proprietario per 1/12, De Cecco Luigia nata a Trasaghis il 23 novembre 1924, proprietaria per 1/12, De Cecco Nella nata a Trasaghis il 9 giugno 1932, proprietaria per 1/12, Feregotto Domenica nata a Trasaghis il 26 settembre 1891, proprietaria per 4/12, Feregotto Domenica nata a Trasaghis il 26 settembre 1891, usufruttuaria parziale, Feregotto Orsola nata a Trasaghis il 22 agosto 1909, proprietaria per 2/12, Toffoletto Arrigo nato a Trasaghis il 15 agosto 1939, proprietario per 2/12. (Partita n. 7548).

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 10 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 ottobre 2002, n. EST. 943-D/ESP/4722. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria di strade comunali - via Casali Vena.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Fagagna, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna

1) P.C. 9317, foglio 4, mappale 233 (ex 2 b), mq. 88,
da espropriare: mq. 88,

in natura: foraggiera,
indennità:
euro/mq. 1,55 x mq. 88 = euro 136,40

Mappale 240 (ex 33 b), mq. 200,
da espropriare: mq. 200,
in natura: mais,
indennità:
euro/mq. 1,55 x mq. 200 = euro 310,00

Ditta catastale: Persello Ada nata il 9 agosto 1934 a Fagagna, Alfonso nato il 10 gennaio 1936 a Fagagna, Felicita nata il 16 ottobre 1927 a Fagagna, Mario nato il 17 dicembre 1924 a Fagagna, proprietari ognuno per 1/4.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 10 ottobre 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2002, n. 2725.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Servizio delle attività ricreative e sportive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la nota del 17 giugno 2002, n. 3002/RISP/XVII del Servizio delle attività ricreative e sportive, con la quale si richiede di trasformare i recapiti del medesimo in strutture organizzative periferiche, diverse dalle strutture stabili di livello inferiore al servizio, rispondendo così all'esigenza di migliorare l'azione amministrativa sui territori di competenza delle Province di Udine e Pordenone, soprattutto per quanto attiene all'organizzazione ed al finanziamento delle manifestazioni, nonché alla gestione degli impianti sportivi;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 58, comma 1, lettera d ter), che attribuisce alla Giunta regionale le competenze nell'adozione degli atti che istituiscano, modifichino o sopprimano le strutture organizzative periferiche diverse dalle strutture stabili di livello inferiore al servizio di cui alla precedente lettera d bis) del medesimo articolo;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 9 luglio 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla trasformazione dei recapiti del Servizio per le attività ricreative e sportive;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 9 luglio 2002, n. 32620/DOP/26 OS ed esperito, il 16 luglio 2002 il richiesto esame congiunto;

VISTO il verbale dell'esame congiunto;

RAVVISATA l'opportunità di procedere, tenuto conto dell'incremento dell'attività lavorativa determinatosi presso i recapiti del Servizio delle attività ricreative e sportive, alla richiesta trasformazione dei medesimi in strutture organizzative stabili di cui all'articolo 58, comma 1, lettera d ter) della legge regionale

18/1996, conferendo in tal modo maggiore continuità ed efficienza agli interventi sul territorio del suddetto Servizio autonomo;

CONSIDERATO inoltre che l'istituzione delle strutture organizzative di cui al citato articolo 58, comma 1, lettera d ter) della legge regionale 18/1996, non comporta la preposizione di un coordinatore;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono soppressi i due recapiti del Servizio delle attività ricreative e sportive rispettivamente nella città di Udine e Pordenone.

2. Per le motivazioni di cui in premessa, sono istituiti quali strutture organizzative di cui all'articolo 58, comma 1, lettera d ter), della legge regionale 18/1996, alle dipendenze del Servizio delle attività ricreative e sportive due uffici periferici aventi sede rispettivamente nella città di Udine e di Pordenone.

3. Le strutture periferiche di cui al punto 2 curano, per quanto di competenza, gli aspetti relativi all'organizzazione e finanziamento delle manifestazioni, nonché alla gestione degli impianti sportivi.

4. Per quanto disposto ai punti 1 e 2, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato all'articolo 141, il comma 2 è sostituito con il seguente:

«2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture organizzative periferiche di cui all'allegato B.».

5. Per quanto disposto ai punti 1 e 2, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, la parte relativa al Servizio delle attività ricreative e sportive è sostituita da quella di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (qualifica funzionale)	Organico (qualifica funzionale)
	Servizio delle attività ricreative e sportive	Ufficio periferico organizzativo di Udine		
		Ufficio periferico organizzativo di Pordenone		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2002, n. 2933.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Servizio delle attività ricreative e sportive; integrazioni. Ripubblicazione.

La presente delibera, già pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 23 ottobre 2002, n. 43, viene ripubblicata qui di seguito, su richiesta della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, congiuntamente alla delibera n. 2725 del 29 luglio 2002, ai fini di una maggiore chiarezza e di un miglior coordinamento dei testi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 29 luglio 2002, n. 2725 e ritenuto necessario integrarne i contenuti fornendo ciascuna delle strutture in argomento di una dotazione organica di due unità di personale con qualifica funzionale di segretario, come già rilevabile dalla richiesta dell'Ufficio proponente;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 16 agosto 2002, n. 31, ed in particolare l'allegato A riferito all'articolo 2, comma 2;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 12 agosto 2002, n. 38128/DOP/26 OS;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, le strutture organizzative di cui all'articolo 58, comma 1, lettera d ter) della legge regionale 18/1996, già istituite, con deliberazione 29 luglio 2002, n. 2725, nelle città di Udine e di Pordenone e poste alle dipendenze del Servizio delle attività ricreative e sportive, sono dotate, ciascuna, di un organico di due unità di personale di categoria D.

2. Per quanto disposto al punto 1, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, la parte relativa al Servizio delle attività ricreative e sportive è sostituita da quella di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (qualifica funzionale)	Organico (qualifica funzionale)	
	Servizio delle attività ricreative e sportive	Ufficio periferico organizzativo di Udine		Categoria D	2
		Ufficio periferico organizzativo di Pordenone		Categoria D	2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2002, n. 3140.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Atto di indirizzo per l'anno 2002. Direzione regionale degli affari europei. Determinazione dei contributi ex articolo 2, comma 2, lettera c) e comma 4 della legge regionale n. 6/1989. Integrazione della delibera giuntale n. 1256/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari»;

VISTA la delibera n. 1256 del 19 aprile 2002, con la quale la Giunta regionale ha stabilito le priorità e i criteri per gli interventi finanziari, di cui alla legge regionale n. 6/1989, per l'anno 2002 a sostegno di attività volte a favorire la diffusione degli ideali europei e ha stabilito, tra l'altro, di individuare con successivo atto i criteri di erogazione per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) e comma 4 della legge regionale n. 6/1989, allorquando si fossero resi disponibili fondi per l'implementazione del capitolo di spesa 741, cui la legge fa riferimento;

VISTA la legge regionale n. 23 del 23 agosto 2002 (Variazione di bilancio per l'anno 2002), con la quale, tra l'altro, il capitolo 741 è stato implementato di euro 208.000,00 consentendo così di poter finanziare anche le iniziative di cui al precedente capoverso;

RITENUTO pertanto di stabilire i criteri di erogazione per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) e comma 4 della legge regionale n. 6/1989, come di seguito specificato:

attività di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) - determinazione del contributo per corsi, seminari, convegni, manifestazioni e incontri sulle tematiche comunitarie realizzate da Enti pubblici e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in Regione, e rivolti alla collettività dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia attinenti le prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea, i diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea, i rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie, il confronto degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati membri e dell'Unione europea: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 6.000,00;

attività di cui all'articolo 2, comma 4 - determinazione del contributo per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in Regione e operanti statutariamente per i fini della legge, compre-

se le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderlo partecipe alla costruzione dell'Unione europea come cittadini attivi e responsabili: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 7.500,00; inoltre, delle spese previste all'articolo 4, comma 9, del Regolamento attuativo della legge, di cui al decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2001 n. 0151/Pres., entrato in vigore il 1° gennaio 2002, per le spese di consulenza fiscale potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro 500,00;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» e tenuto conto, in particolare, dell'articolo 8, comma 92 della stessa legge, in base al quale «nell'adozione dei programmi la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali e i Direttori di Servizio autonomo»;

RICORDATO che con la richiamata delibera giuntale n. 1256 del 19 aprile 2002 è stata attribuita la delega al Direttore degli affari europei ad operare le relative scelte di gestione delle risorse finanziarie a valere sul capitolo di spesa 741;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire i criteri di concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera c) e comma 4 della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 come espresso in narrativa, in ottemperanza a quanto stabilito con la citata delibera giuntale n. 1256 del 19 aprile 2002, ad integrazione dell'indirizzo politico, previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge 27 marzo 1996, per la Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea, approvato con la richiamata delibera giuntale n. 1256 del 19 aprile 2002.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2002, n. 3357.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» - azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali». Approvazione invito al beneficiario finale (ACEGAS S.p.A.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C(2001)2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2002;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

ATTESO che la succitata legge regionale, agli articoli 3 e 16, prevede rispettivamente l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito a presentare progetti da parte dei beneficiari finali e la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante la disciplina organica dei lavori pubblici;

ATTESO, in particolare, che la Direzione regionale dell'industria è stata individuata nel Complemento di programmazione, nell'ambito della misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» quale struttura responsabile dell'azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, nell'ambito dell'azione 1.3.1, stabilisce che la medesima venga attuata a regia regionale, individuando prioritariamente quali beneficiari finali l'ACEGAS S.p.A. di Trieste, relativamente all'intervento concernente il completamento di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale e, in subordine, in base alle eventuali risorse residuali disponibili, il Comune di Marano Lagunare per l'intervento di completamento della zona artigianale del Dossat, per cui allo stato attuale si limita l'invito alla sola ACEGAS S.p.A.;

CONSIDERATO che:

- la Commissione europea, con nota n. 195725 del 10 giugno 2002, ha fatto pervenire le osservazioni sul Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;
- in base alle succitate osservazioni, gli interventi relativi ad infrastrutture per il trattamento e la distribuzione di acque reflue ad uso industriale, si considerano ammissibili solo se ricompresi nei piani di ambito ai sensi della legge 36/1994 «Legge Galli» o se parte integrante, funzionali o coerenti con specifici atti di programmazione;

VISTE le note trasmesse dalle Direzioni regionali dell'ambiente (Prot. AMB/16021B/10/AG/186) del 26 giugno 2002 e dell'industria (Prot. 5102/2100-23S1) del 10 luglio 2002, con cui si rileva che l'intervento oggetto del presente invito risulta funzionale e coerente con il «Programma di interventi urgenti in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane» (articolo 141, legge 388/2000), approvato dalla Provincia di Trieste con deliberazione consigliare n. 27 del 4 aprile 2001;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie assegnate all'azione 1.3.1, in base al piano finanziario approvato con D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, ammontano a euro 1.095.405, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, di cui euro 328.622 a valere sul contributo a carico del FESR;

VISTA la lettera e lo schema di invito, nonché il facsimile di domanda e relativi allegati, facenti parte integrante della presente deliberazione, da rivolgere all'ACEGAS S.p.A. per la presentazione della domanda di contributo del progetto concernente la prosecuzione e il completamento del sistema di trattamento e di distribuzione delle acque reflue ad uso industriale a beneficio della zona industriale di Trieste;

ATTESO che il Comune di Trieste, con contratto Rep. n. 52604 del 30 maggio 2002, ha affidato all'ACEGAS S.p.A. lo svolgimento dei Servizi pubblici di fognatura e di depurazione delle acque reflue urbane nell'ambito del territorio del Comune di Trieste fino al 30 giugno 2027 e per quanto attiene al regime dei beni, essi vengono affidati in concessione d'uso alla Società stessa per l'intera durata del contratto;

RITENUTO che il finanziamento definitivo del progetto dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e dell'eventuale classificazione del progetto stesso quale generatore di entrate nette, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'industria, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità

DELIBERA

- E' approvato, in attuazione dell'azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali», l'invito all'ACEGAS S.p.A. di Trieste, parte integrante della presente deliberazione, contenente le modalità e i termini per la presentazione della domanda di contributo del progetto concernente la prosecuzione e il completamento del sistema di trattamento e di distribuzione delle acque reflue ad uso industriale a beneficio della zona industriale di Trieste;

- Il termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento da parte del beneficiario finale è di 120 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- Le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili a valere sul presente invito, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile, ammontano a euro 1.095.405, di cui euro 328.622 a valere sul contributo a carico del FESR;

- La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

(su carta intestata della Direzione regionale dell'industria)

Spett.le ACEGAS S.p.A.

Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006

Oggetto: azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali». Invito a presentare domanda di contributo.

In attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e del Complemento di programmazione, approvato con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, la Giunta Regionale con D.G.R. n. ..... del .... pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. ..... del giorno ....) ha approvato l'invito in oggetto a valere sull'azione 1.3.1.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, per l'azione in oggetto, si invita codesto spett.le Ente a voler presentare la domanda di contributo, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello, in relazione al progetto di completamento di un sistema di trattamento e di distribuzione delle acque reflue ad uso industriale, previsto dai succitati documenti di programmazione.

La domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire alla Direzione dell'industria *entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. ...../2002 sul Bollettino Ufficiale della Regione.*

Il progetto sarà valutato in base ai criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità specificati nel Complemento di programmazione e nel presente invito.

Il beneficiario è tenuto ad osservare gli obblighi posti a carico dello stesso e riportati sul modello di domanda allegato al presente invito.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente	Direzione regionale dell'industria via Giulia, 75/1 - Trieste
Oggetto del procedimento	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse I - Azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali»
Struttura competente	Servizio interventi settoriali
Responsabile del procedimento	dott. Giancarlo Pocecco
Responsabile dell'istruttoria	dott. Lorena Radich
Termine per l'istruttoria	60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo

Il Direttore regionale:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia | Ministero dell'economia e delle finanze | Fondo europeo di Sviluppo Regionale

OBIETTIVO 2 2000-2006

ASSE 1
Competitività e attrattività del sistema territoriale

MISURA 1.3
Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive

AZIONE 1.3.1
Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Invito all'ACEGAS S.p.A. a presentare domanda di finanziamento

1. Oggetto

Tra le iniziative volte al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture nelle aree di insediamento industriale, l'Amministrazione regionale ha individuato, come prioritaria, la prosecuzione del progetto relativo alla realizzazione di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale, nella zona industriale di Trieste, di cui una prima parte è stata realizzata, tramite l'ACEGAS S.p.A. di Trieste, grazie alle risorse finanziarie del programma di iniziativa comunitaria RESIDER II. Il programma obiettivo 2 2000-2006 prevede il finanziamento dell'intervento volto a realizzare l'ulteriore estensione della rete di condotte industriali al servizio della zona industriale di Zaule di Trieste.

2. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 27 novembre 2000 di seguito riportate:

- opere per la realizzazione dei progetti;
- forniture direttamente connesse al progetto;
- spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
- spese per espropri ed asservimenti;
- spese per il miglioramento/mitigazione dell'impatto visivo e fonico;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

3. Entità del contributo

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo che potrà coprire fino al 79% delle spese ammissibili, mentre la restante quota sarà a carico del beneficiario finale. In particolare, le risorse finanziarie assegnate all'azione 1.3.1, in base alla D.G.R. n. 1668 del 23 marzo 2002, come modificata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, ammontano, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, a euro 1.095.405, di cui euro 328.622 a carico del FESR.

L'apporto finanziario del beneficiario finale aumenta qualora l'intervento venisse classificato come generatore di entrate nette consistenti, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

4. Criteri di ammissibilità e di valutazione

Il beneficiario finale dovrà presentare un progetto elaborato a livello definitivo che risulti coerente con gli obiettivi e i contenuti della scheda della misura 1.3.

Il progetto sarà inoltre valutato in base ai seguenti criteri:

- riduzione del consumo o reimpiego di acqua nell'attività produttiva.
- Interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione, o ancora, che prevedono il riutilizzo di immobili dismessi o il trasferimento dell'attività in aree idonee.
- Adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

Entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione, il beneficiario dovrà presentare alla Direzione regionale dell'industria domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, allegando il progetto definitivo.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia conforme all'originale dell'atto dell'organo dell'ente beneficiario finale competente per Statuto, che approva il progetto e che assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21% del costo complessivo ammissibile, prevedendo le modalità di copertura della quota di cofinanziamento.
- Dichiarazione che attesti la posizione del beneficiario finale in ordine al regime dell'I.V.A., al fine di determinare l'eventuale ammissibilità della stessa al contributo qualora l'imposta costituisca un costo non recuperabile, ai sensi della norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 165/2000.

- La ripartizione dei costi dell'investimento, per annualità, suddivisi per tipologia di opera e per categoria di spesa.
- La quantificazione dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato di cui al Complemento di programmazione, come riportato al successivo punto 9.

6. Modalità e termini di attuazione dell'intervento

Dopo la concessione del finanziamento, il soggetto beneficiario completa l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori ed approva il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

L'avvio dei lavori dovrà avvenire entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori (per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori). Il soggetto beneficiario provvede alla consegna dei lavori ed invia il relativo verbale alla Direzione regionale dell'industria.

Ad avvenuto avvio dei lavori, la Direzione regionale dell'industria, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse al momento disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare uno o più anticipi in misura non superiore al 70% del contributo concesso, comunque entro il limite delle disponibilità annuali del piano finanziario approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1668 del 23 maggio 2002 per l'azione in oggetto, come modificata dalla deliberazione n. 3015 del 6 settembre 2002.

La conclusione dei lavori dovrà avvenire entro 300 giorni dall'avvio dei lavori (per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione).

Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione regionale dell'industria, nei termini stabiliti dal decreto di concessione, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo; successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore regionale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

7. Obblighi del beneficiario e rendicontazione

L'ACEGAS S.p.A., quale beneficiario finale dell'azione 1.3.1, s'impegna a:

- rispettare la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla disciplina concernente gli appalti pubblici;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- fornire copia dell'atto con cui il beneficiario finale approva l'iniziativa e assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21%, prevedendo le relative fonti di finanziamento;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- consentire e agevolare le attività di controllo derivanti dai Regolamenti comunitari;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire alla Direzione regionale dell'industria, su sua richiesta, anche prima della conclusione dell'intervento, la documentazione di spesa (copia conforme all'originale dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei documenti giustificativi delle spese sostenute, annullati con la dicitura «Documento utilizzato per l'ottenimento di contributi ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.1»), in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dell'Unione europea e dello Stato;
- conservare, in un fascicolo separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni oggetto di contributo almeno per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo stesso e non utilizzare i beni mobili, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree ammesse all'obiettivo 2.

L'ACEGAS S.p.A. dovrà presentare, altresì, alla Direzione regionale dell'industria entro i termini stabiliti dal decreto di concessione, il rendiconto finale che consterà delle seguenti parti:

I) copia conforme all'originale dell'atto formale con cui l'organo competente per Statuto dell'Ente beneficiario finale approva il rendiconto finale delle attività svolte;

II) relazione conclusiva sulle attività svolte, sugli investimenti effettuati e sui risultati conseguiti;

III) copia conforme all'originale del certificato di collaudo dei lavori;

IV) copia conforme all'originale dei documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, a titolo di quietanza, dalle quali si evinca in modo chiaro ed inequivocabile il pagamento della prestazione cui i predetti documenti si riferiscono e la relativa data. Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia;

V) prospetto riepilogativo della documentazione di cui al punto IV con esplicito riferimento alle voci di spesa di cui al quadro economico approvato dall'Amministrazione regionale.

8. Condizioni particolari (da riportare nella domanda)

Il beneficiario finale dichiara inoltre di essere a conoscenza che il contributo concesso dovrà tener conto:

a) delle eventuali entrate da detrarre dalla spesa ammissibile, ai sensi della norma n. 2 del Regolamento n. 1685/2000;

b) dell'aumento della quota di cofinanziamento a suo carico nel caso in cui l'intervento venisse classificato come generatore di entrate nette consistenti, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Friuli-Venezia Giulia.

Nel caso in cui le spese ammissibili rendicontate dal beneficiario finale siano inferiori agli importi ammessi a contributo, quest'ultimo sarà proporzionalmente ridotto, mentre nel caso opposto il contributo rimarrà invariato.

9. Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatori di realizzazione

Rete di trattamento delle acque reflue realizzata: Km

Indicatori di risultato

Indicatori	*Valore prima dell'intervento*	*Valore atteso dopo l'intervento*
Imprese insediate	Num.	Num.
PMI che hanno accesso al servizio di distribuzione dell'acqua	Num.	Num.
Volume di acque reflue depurate e riutilizzate per uso industriale	Mc.	Mc.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ______ allegati

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale dell'Industria
Servizio Interventi Settoriali
Via Trento, 2
34100 TRIESTE

Oggetto: Domanda di contributo a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 1 – Competitività e attrattività del sistema territoriale
Misura 1.3 – Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive
Azione 1.3.1 – Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

e-mail ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Partita IVA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

C H I E D E

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, di [1]

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

per la realizzazione del progetto[2] ____

a valere sull'azione 1.3.1 – Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. ...... del .... con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.
[2] Indicare il titolo del progetto

- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% della spesa complessiva ammissibile del progetto. Tale percentuale deve essere aumentata, ai fini di garantire la conformità all'art. 29 del Reg (CE) n.1260/1999, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette consistenti;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, fatta salva la clausola del punto precedente, ammonta a:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo[3] n. ... di data __/__/__ del[4] ....;
- di essere a conoscenza che il contributo definitivo deve tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalla spesa ammissibile, ai sensi della norma n. 2 del Reg. (CE) n. 1685/2000;
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- che l'intervento viene realizzato in Comune di ________________;
- di essere a conoscenza che i beni mobili ed immobili oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel progetto approvato per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda può essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il progetto risulterà ammissibile e sarà valutato in base ai criteri di cui al punto 4 dell'invito;

---

[3] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'organo competente dell'Ente richiedente ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

[4] Indicare l'organo competente all'approvazione

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del beneficiario:

- rispettare la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla disciplina concernente gli appalti pubblici;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- fornire copia dell'atto con cui il beneficiario finale approva l'iniziativa e assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21%, prevedendo le relative fonti di finanziamento;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- consentire e agevolare le attività di controllo derivanti dai regolamenti comunitari;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire alla Direzione regionale dell'Industria, su sua richiesta, anche prima della conclusione dell'intervento, la documentazione di spesa (copia conforme all'originale dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei documenti giustificativi delle spese sostenute, annullati con la dicitura "Documento utilizzato per l'ottenimento di contributi ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 1.3.1"), in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dell'Unione europea e dello Stato;
- conservare, in un fascicolo separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni oggetto di contributo almeno per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo stesso e non utilizzare i beni mobili, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree ammesse all'Obiettivo 2.

L'Acegas SpA dovrà presentare, altresì, alla Direzione regionale dell'Industria entro i termini stabiliti dal decreto di concessione, il rendiconto finale che consterà delle seguenti parti:

I) copia conforme all'originale dell'atto formale con cui l'organo competente per Statuto dell'ente beneficiario finale approva il rendiconto finale delle attività svolte;

II) relazione conclusiva sulle attività svolte, sugli investimenti effettuati e sui risultati conseguiti;

III) copia conforme all'originale del certificato di collaudo dei lavori;

IV) copia conforme all'originale dei documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, a titolo di quietanza, dalle quali si evinca in modo chiaro ed inequivocabile il pagamento della prestazione cui i predetti documenti si riferiscono e la relativa data. Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP Ob. 2 2000-2006 FVG.

V) prospetto riepilogativo della documentazione di cui al punto IV con esplicito riferimento alle voci di spesa di cui al quadro economico approvato dall'Amministrazione regionale.

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Direzione regionale dell'Industria - e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**
	Responsabile del procedimento	

Banca			
Agenzia n.		di	
CAB		ABI	Numero c/c
Intestatario del conto			

Allegati alla domanda, in triplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità (qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza dell'addetto della Direzione regionale dell'Industria);
b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;
c) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;
d) Progetto, elaborato a livello definitivo, redatto ai sensi della L.R. 14/2002 ed approvato dall'Ente, con le eventuali autorizzazioni o richieste di autorizzazione necessarie, se le caratteristiche degli interventi lo richiedono;
e) Scheda relativa al "business plan" dell'intervento descrittiva dei costi da sostenere e dei ricavi realizzabili nell'arco di vita medio del progetto generatore di entrate, al fine di stabilire il tasso di partecipazione al cofinanziamento con risorse comunitarie , nel rispetto della normativa comunitaria (secondo lo schema previsto dalla Circolare N. 3 Obiettivo 2 2000-2006 – Determinazione valore entrate nette del 3 settembre 2002).

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3455.

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.2.2 - «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia a). Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, predisposto dall'Amministrazione regionale e confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 846 del 22 marzo 2002, con la quale è stato conseguentemente adottato il Complemento di programmazione;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 - «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1668 del 23 maggio 2002, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia a) venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già espressamente individuati nei Comuni il cui territorio sia compreso, anche parzialmente, nel parco naturale delle Dolomiti Friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella riserva naturale del lago di Cornino e nella riserva naturale della forra del torrente Cellina, con esclusione delle aree interessate dall'azione 4.3.2 «recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul S.S. n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai Comuni di Andreis, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Barcis e Montereale Valcellina, e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che ciascuno dei 16 Comuni destinatari dell'invito ha effettivamente provveduto a presentare la domanda di finanziamento entro i termini stabiliti;

CONSIDERATO che l'istruttoria compiuta dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici ha per ora potuto concludersi soltanto per 14 delle 16 richieste di finanziamento ricevute, in quanto per le domande inoltrate dai Comuni di Lusevera e Resia non sono ancora pervenute le integrazioni richieste;

ATTESO che l'istruttoria compiuta sulle domande di finanziamento avanzate dai Comuni di Andreis, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Chiusaforte, Moggio Udinese, Resiutta, Venzone, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Barcis e Montereale Valcellina, ha consentito di accertare per ciascuna delle proposte progettuali la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito;

VISTE le risultanze della citata istruttoria, sinteticamente raccolte nelle 14 schede allegate, ed i cui dati salienti sono riassunti nella seguente tabella:

comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo	quota a effettivo carico ente
Andreis	333.000,00	316.456,00	250.000,00	83.000,00
Barcis	309.874,14	309.874,14	244.800,57	65.073,57
Chiusaforte	309.800,00	309.800,00	244.742,00	65.058,00
Cimolais	330.000,00	330.000,00	250.000,00	80.000,00
Erto e Casso	326.250,00	326.250,00	250.000,00	76.250,00
Forgaria nel Friuli	316.455,34	314.428,19	248.398,27	68.057,07
Forni di Sopra	317.356,16	315.704,84	249.406,82	67.949,34
Forni di Sotto	316.456,00	312.619,41	246.969,33	69.486,67
Frisanco	321.439,44	316.455,65	249.999,96	71.439,48
Moggio Udinese	316.460,00	316.460,00	250.000,00	66.460,00
Montereale Valcellina	361.291,37	358.535,43	250.000,00	111.291,37
Resiutta	302.500,00	302.500,00	238.975,00	63.525,00
Trasaghis	300.000,00	300.000,00	237.000,00	63.000,00
Venzone	320.500,00	320.500,00	250.000,00	70.500,00
totali	**4.481.382,45**	**4.449.583,66**	**3.460.291,95**	**1.021.090,5**

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle 14 iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP, rinviando ad una successiva deliberazione l'approvazione delle rimanenti 2 iniziative interessate dall'azione 1.2.2, tipologia a),

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici sulle 14 domande di finanziamento avanzate ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2, tipologia a), a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 15 maggio 2002. Risultanze che per ciascuna delle 14 proposte progettuali hanno accertato la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito. Di tali risultanze, sinteticamente raccolte nelle 14 schede allegate, si riassumono i dati salienti nella seguente tabella:

comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo	quota a effettivo carico ente
Andreis	333.000,00	316.456,00	250.000,00	83.000,00
Barcis	309.874,14	309.874,14	244.800,57	65.073,57
Chiusaforte	309.800,00	309.800,00	244.742,00	65.058,00
Cimolais	330.000,00	330.000,00	250.000,00	80.000,00
Erto e Casso	326.250,00	326.250,00	250.000,00	76.250,00
Forgaria nel Friuli	316.455,34	314.428,19	248.398,27	68.057,07
Forni di Sopra	317.356,16	315.704,84	249.406,82	67.949,34
Forni di Sotto	316.456,00	312.619,41	246.969,33	69.486,67
Frisanco	321.439,44	316.455,65	249.999,96	71.439,48
Moggio Udinese	316.460,00	316.460,00	250.000,00	66.460,00
Montereale Valcellina	361.291,37	358.535,43	250.000,00	111.291,37
Resiutta	302.500,00	302.500,00	238.975,00	63.525,00
Trasaghis	300.000,00	300.000,00	237.000,00	63.000,00
Venzone	320.500,00	320.500,00	250.000,00	70.500,00
totali	**4.481.382,45**	**4.449.583,66**	**3.460.291,95**	**1.021.090,5**

Art. 2

- Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, sono approvate le sopra indicate 14 iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2, tipologia a).

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo di euro 3.460.291,95 a valere sull'azione 1.2.2, tipologia a).

Art. 4

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione ai Comuni di Andreis, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Chiusaforte, Moggio Udinese, Resiutta, Venzone, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Barcis e Montereale Valcellina, dell'accoglimento della domanda di finanziamento, informandoli della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

Art. 5

La Giunta regionale si riserva di approvare e ammettere a finanziamento le iniziative presentate dai Comuni di Lusevera e Resia non appena conclusa l'attività istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Andreis
domanda finanziamento	data ricevimento	26.06.2002
	protocollo acquisizione	9743
classifica		PN / EV / 469
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dell'abitato di Andreis
descrizione sintetica		pavimentazione; nuova fontana; illuminazione pubblica; piazzola ecologica; sistemazione marciapiedi e percorso storico; sistemazione terrazza; creazione belvedere
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		333.000,00
spesa ammissibile		316.456,00
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	15.01.2003
	previsione ultimazione	15.11.2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Erasmo de Zorzi

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Barcis
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	10006
classifica		PN / EV / 466
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Parcheggio via Dante – 2° stralcio
descrizione sintetica		parcheggio
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		309.874,14
spesa ammissibile		309.874,14
contributo		244.800,57
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		no
esecuzione lavori	previsione inizio	primavera 2003
	previsione ultimazione	primavera 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Maurizio Bearzatti

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Chiusaforte
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9977
classifica		UD / EV / 815
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Realizzazione intervento di verde pubblico e arredo urbano in località Sella Nevea
descrizione sintetica		sistemazione area verde attrezzata; piastra polivalente
ammissibilità progetto		si
costo (>€. 150.000)		309.800,00
spesa ammissibile		309.800,00
contributo		244.742,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	30.06.2003
	previsione ultimazione	30.06.2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		p.i. Adriano Ambrosino

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 “realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori” tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Cimolais
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9986
classifica		PN / EV / 465
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana
descrizione sintetica		parcheggio; area verde; pavimentazione piazza; sistemazione marciapiedi; piazzole ecologiche; sistemazione vie
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		330.000,00
spesa ammissibile		330.000,00
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		no
esecuzione lavori	previsione inizio	15.07.2003
	previsione ultimazione	20.07.2006
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		Renzo Clerici

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Erto e Casso
domanda finanziamento	data ricevimento	25.06.2002
	protocollo acquisizione	9690
classifica		PN / EV / 468
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana dei centri storici di Erto, Casso e San Martino
descrizione sintetica		pavimentazione; illuminazione pubblica; piazzola ecologica; arredo urbano; parcheggi; aree verdi attrezzate
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		326.250,00
spesa ammissibile		326.250,00
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	marzo 2003
	previsione ultimazione	marzo 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		Sergio De Filippo

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" – tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Forgaria nel Friuli
domanda finanziamento	data ricevimento	01.07.2002
	protocollo acquisizione	9960
classifica		UD / EV / 807
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Riqualificazione urbana del capoluogo e delle frazioni con particolare riguardo alla frazione di Cornino
descrizione sintetica		parcheggi; aree verdi attrezzate; percorsi pedonali; arredo urbano
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		316.455,34
spesa ammissibile		314.428,19
contributo		248.398,27
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		no
esecuzione lavori	previsione inizio	30.03.2003
	previsione ultimazione	30.09.2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		p.i. Pietro De Nardo

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Forni di Sopra
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9964
classifica		UD / EV / 809
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione di Forni di Sopra
descrizione sintetica		percorsi pedonali; arredo urbano; illuminazione
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		317.356,16
spesa ammissibile		315.704,84
contributo		249.406,82
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	settembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Nazzareno Candotti

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Forni di Sotto
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9971
classifica		UD / EV / 813
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione di Forni di Sotto
descrizione sintetica		parcheggi; arredo urbano; sistemazione piazzette borgo Vico
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		316.456,00
spesa ammissibile		312.619,41
contributo		246.969,33
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	maggio 2003
	previsione ultimazione	maggio 2005
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		dott. Rinaldo Schiaulini

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Frisanco
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	10007
classifica		PN / EV / 467
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Arredo urbano di piazzetta Pognici a Frisanco e piazza della chiesa a Casasola
descrizione sintetica		sistemazione piazzette; arredo urbano; illuminazione
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		321.439,44
spesa ammissibile		316.455,65
contributo		249.999,96
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	26.05.2003
	previsione ultimazione	12.12.2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		p.e. Ennio Cleva

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Moggio Udinese
domanda finanziamento	data ricevimento	01.07.2002
	protocollo acquisizione	9998
classifica		UD / EV / 816
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Riqualificazione urbana del capoluogo
descrizione sintetica		aree verdi attrezzate; pista ciclabile; parcheggi; illuminazione; arredo urbano
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		316.460,00
spesa ammissibile		316.460,00
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	01.05.2003
	previsione ultimazione	31.12.2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		p.e. Luigino Zearo

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" – tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Montereale Valcellina
domanda finanziamento	data ricevimento	27.06.2002
	protocollo acquisizione	9822
classifica		PN / EV / 470
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Sistemazione e arredo di Largo Manin in frazione di Grizzo e Largo San Rocco in frazione di San Leonardo
descrizione sintetica		parcheggi; illuminazione; arredo urbano; piazzole ecologiche; pavimentazione
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		361.291,37
spesa ammissibile		358.535,43
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	15.01.2003
	previsione ultimazione	15.09.2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Erasmo De Zorzi

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Resiutta
domanda finanziamento	data ricevimento	01.07.2002
	protocollo acquisizione	9973
classifica		UD / EV / 814
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana all'interno del Comune di Resiutta
descrizione sintetica		parcheggi; pavimentazione; aree verdi attrezzate; percorsi pedonali; arredo urbano
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		302.500,00
spesa ammissibile		302.500,00
contributo		238.975,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	01.09.2003
	previsione ultimazione	30.07.2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		Leandro Siriu

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trasaghis
domanda finanziamento	data ricevimento	27.06.2002
	protocollo acquisizione	9785
classifica		UD / EV / 811
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dell'abitato di Trasaghis
descrizione sintetica		pavimentazione; arredo urbano; percorsi pedonali; aree verdi attrezzate; parcheggi
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		300.000,00
spesa ammissibile		300.000,00
contributo		237.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		verde pubblico e arredo urbano
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	agosto 2003
	previsione ultimazione	agosto 2006
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		p.i. Gianni Marcuzzi

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori" – tipologia a)

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Venzone
domanda finanziamento	data ricevimento	27.06.2002
	protocollo acquisizione	9782
classifica		UD / EV / 810
area intervento		Obiettivo 2
denominazione progetto		Aree di parcheggio a servizio del centro storico "parcheggio multipiano"
descrizione sintetica		parcheggi
ammissibilità progetto		si
costo (> €. 150.000)		320.500,00
spesa ammissibile		320.500,00
contributo		250.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
sottotipologia		
ricorso tipologie architettoniche tradizionali		si
esecuzione lavori	previsione inizio	gennaio 2003
	previsione ultimazione	giugno 2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		Dino Rabassi

Trieste, lì 20 settembre 2002

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3459.

Legge 448/1998, articolo 8, comma 10, lettera f). Contributi per la riduzione delle emissioni dell'anidride carbonica (CO2) nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici. Approvazione della graduatoria ed ammissione a finanziamento (euro 207.546,72).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 23 dicembre 1998 n. 448, articolo 8, comma 10, lettera f), la quale prevede che le maggiori entrate derivanti dalla tassazione sulle emissioni di anidride carbonica sono destinate, tra l'altro, a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente del 20 luglio 2000 n. 337 di approvazione del «Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità in materia di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4133 del 28 dicembre 2000, con la quale sono stati individuati gli uffici dell'Amministrazione regionale competenti per materia, quali soggetti pubblici responsabili dell'attuazione degli interventi e delle azioni da realizzare nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministero dell'ambiente n. 337/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 27 giugno 2001 (punto C1), con la quale è stato individuato nella Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici l'ufficio regionale competente per materia nell'assegnazione di contributi per la promozione e diffusione di sistemi di riscaldamento, condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli uffici pubblici mediante la riduzione dei consumi energetici, destinando a tal fine l'importo di euro 249.390,53;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 095/Pres. del 9 aprile 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione l'8 maggio 2002, con il quale è stato approvato il Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 448/1998;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento, le domande per la concessione dei finanziamenti dovevano essere presentate entro e non oltre 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

VISTO che ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 4, del su indicato Regolamento i finanziamenti in questione seguono le regole del «de minimis», in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e sono concessi nella misura del 40% della spesa ammissibile, determinata secondo quanto disposto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 95/2002, ferma rimanendo l'applicazione del «de minimis»;

VISTO che entro il termine stabilito sono state presentate n. 3 domande di contributo da parte del Comune di Caneva, della società Solar Systems S.r.l. di San Daniele del Friuli (Udine) e della società Solari di Udine S.p.A.;

RITENUTO che ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento n. 95/2002 l'istruttoria delle domande pervenute è effettuata dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in collaborazione con l'Ufficio di piano, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10 del Regolamento stesso, che prevede la priorità per gli interventi con maggior rapporto di CO2 evitata per anno/milione di lire di finanziamento (euro 516,46);

VISTE la nota prot. 2297 del 16 settembre 2002 con la quale l'Ufficio di Piano ha comunicato la necessità di acquisire ulteriori dati necessari ai fini della valutazione degli interventi proposti e la nota prot. 2556 del 2 ottobre 2002 con la quale, a seguito delle integrazioni pervenute, è stato comunicato che i progetti presentati rientrano nelle fattispecie di intervento previste dal Regolamento sopra menzionato;

RITENUTO pertanto, sulla base degli elementi sopra indicati, di valutare i seguenti interventi ammissibili a contributo:

Richiedente	*Importo progetto*	*Spesa ammissibile a contributo*	*Contributo del 40%*
Comune di Caneva	219.678,67	212.380,47	84.952,19
Solar Systems	148.803,00	148.803,00	59.521,20
Solari di Udine	265.240,00	265.240,00	106.046,00

RILEVATO che nella spesa ammissibile a contributo per il Comune di Caneva è stata considerata un'aliquota per spese tecniche pari al 15% dei lavori da effettuare, anziché quella indicata dal richiedente, tenuto conto della categoria dei lavori da effettuare e di quanto disposto dal decreto del Presidente della Giunta regionale 011/Pres. del 22 gennaio 2001;

ACCERTATO che la Solari di Udine S.p.A. ha dichiarato di aver percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti «de minimis» per un importo pari ad euro 36.926,67 e che pertanto risulta ammissibile a contributo l'importo di euro 63.073,33;

PRESO ATTO che la CO2 evitata per anno dichiarata dal Comune di Caneva è di 37.109 kgCO2/anno, dalla Solar Systems è di 15.488 kgCO2/anno e dalla Solari è di 12.200kgCO2/anno;

RITENUTO pertanto, di approvare la graduatoria delle domande presentate, sulla base di quanto previsto dall'articolo 10, del Regolamento, come segue:

1. Comune di Caneva con rapporto di 0,4368;
2. Solar Systems con rapporto di 0,2602;
3. Solari di Udine con rapporto di 0,1934;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento la graduatoria deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

PRESO ATTO che le risorse a disposizione consentono di soddisfare tutte le domande di contributo presentate e collocate in graduatoria;

VISTA la deliberazione giuntale n. 917 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato il programma della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici per l'anno 2002, la quale prevede, tra l'altro, l'assegnazione dei contributi in argomento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai servizi tecnici e alla pianificazione territoriale,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Per le finalità dell'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 448/1998 è approvata, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in collaborazione con l'Ufficio di piano, secondo i criteri di priorità di cui all'articolo 10 del Regolamento, la graduatoria delle domande di contributo presentate dai seguenti richiedenti:

1. Comune di Caneva rapporto 0,4368 - contributo euro 84.952,19;
2. Solar Systems rapporto 0,2602 - contributo euro 59.521,20;
3. Solari di Udine rapporto 0,1934 - contributo euro 63.073,33;

Art. 2

Alla concessione dei contributi di cui all'articolo 1, per l'importo complessivo di euro 207.546,72, si farà fronte con decreti del Direttore del servizio dell'Edilizia residenziale e degli Affari amministrativi e contabili a carico del capitolo 3216 (U.P.B. 5.6.24.2.86) del bilancio pluriennale degli esercizi 2002-2004 e del bilancio di previsione per l'anno in corso in conto competenza derivata dell'esercizio 2001.

Art. 3

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3466.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazione D.G.R. 1631/2002 di approvazione del programma relativo alla Direzione regionale per le autonomie locali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7, comma 21, della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23, che pone a carico della Regione gli oneri per le spese postali, connessi all'esercizio da parte delle Province delle funzioni alle stesse trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

EVIDENZIATO che, per le finalità di cui all'anzidetto articolo 7, comma 21, della legge regionale 23/2002 è autorizzata la spesa di 125.000 euro per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 1635 di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 15 maggio 2002, con la quale è stato approvato il programma, per l'anno 2002, della Direzione regionale per le autonomie locali;

EVIDENZIATO che nella suddetta deliberazione giuntale n. 1631 del 2002 non è stata considerata la gestione del capitolo 1635 in quanto il medesimo è stato inserito in sede di assestamento al bilancio con legge regionale 23 del 23 agosto 2002;

RITENUTO, pertanto, di provvedere agli adempimenti di gestione della spesa, integrando nel contempo il programma della Direzione regionale per le autonomie locali, approvato con deliberazione 1631/2002;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

all'unanimità,

DELIBERA

1. E approvata l'integrazione del programma della Direzione regionale per le autonomie locali di cui alla deliberazione n. 1631 del 15 maggio 2002 come di seguito riportato:

Unità previsionale di base 1.1.10.1.6 capitolo 1635 Oneri per le spese postali, connessi all'esercizio da parte delle Province delle funzioni alle stesse trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002

Risorse finanziarie

Capitolo	*2002*	*2003*	*2004*	*Totale*
1635	125.000	-	-	125.000

Gestione delle risorse

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

Obiettivo e programma

Attribuzione di un'assegnazione alle Province per oneri sostenuti per spese postali connessi all'esercizio da parte delle Province medesime delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Direttive di attuazione

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni atto necessario per la concreta erogazione dell'assegnazione, ivi compresa la proposta di deliberazione della Giunta regionale dei criteri di riparto, così come previsto dall'articolo 7, commi 21 e 22 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3467.

Legge regionale 23/2002, articolo 7, commi 21 e 22. Definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 7, commi 21 e 22 della legge regionale 23/2002, n. 23, a favore delle Province, relativamente agli oneri per le spese postali connessi all'esercizio, da parte dei medesimi Enti, delle funzioni loro trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7, comma 21, della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23, che pone a carico della Regione gli oneri per le spese postali, connessi all'esercizio da parte delle Province delle funzioni alle stesse trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

CONSIDERATO che, ai sensi della medesima disposizione succitata, i criteri e le modalità di attribuzione delle risorse necessarie sono definiti con deliberazione della Giunta regionale;

EVIDENZIATO che, per le finalità di cui all'anzidetto articolo 7, comma 21, della legge regionale 23/2002 è autorizzata la spesa di 125.000 euro per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 1635 di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO, nel rispetto delle succitate norme di legge, di fissare i criteri e le modalità di attribuzione delle risorse sopra indicate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 3466, assunta in data odierna, con la quale è stata approvata l'integrazione del programma, per l'anno 2002, della Direzione regionale per le autonomie locali;

RITENUTO, per una corretta quantificazione ed erogazione degli oneri rimborsabili a ciascuna Provincia, di dover disporre l'impegno di spesa nell'anno di riferimento nel quale le spese vengono sostenute e sulla base degli oneri preventivati ad inizio anno da ciascun Ente interessato, e di disporre la liquidazione l'anno successivo sulla base dell'indicazione esatta delle spese effettivamente sostenute, con conseguente rideterminazione dell'assegnazione spettante;

RITENUTO, altresì, di dover determinare una disciplina transitoria in ordine alle domande relative ai rimborsi per gli oneri postali riferibili all'anno 2002;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono stabiliti i criteri e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 7, commi 21 e 22, della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23, a favore delle Province, relativamente agli oneri per le spese postali connessi all'esercizio, da parte dei medesimi Enti, delle funzioni loro trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

2. Per beneficiare del trasferimento le Province devono presentare, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, a firma del legale rappresentante dell'Ente, apposita istanza recante la quantificazione degli oneri per le spese postali connessi all'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002, che si presume vengano sostenuti nell'anno medesimo e sulla base dei quali si procederà alla quantificazione del rimborso e alla conseguente assunzione del relativo impegno di spesa.

3. In caso di insufficienza dello stanziamento iscritto in bilancio l'assegnazione spettante a ciascun beneficiario è ridotta in misura proporzionale.

4. Alla liquidazione e all'erogazione si provvede l'anno successivo a quello di riferimento, previa presentazione, da parte di ciascuna Provincia e a firma del legale rappresentante, di una dichiarazione attestante l'ammontare degli oneri per le spese postali di cui all'articolo 7, comma 21 della legge regionale 23/2002, effettivamente sostenuti nell'anno precedente.

5. Per l'anno 2002 le Province presentano domanda per il rimborso degli oneri, relativi allo stesso anno 2002, entro quindici giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Legge 19 ottobre 1998, n. 366 recante norme per il finanziamento della mobilità ciclistica. Avviso relativo alle modalità per la presentazione delle domande di inserimento nel Piano regionale propedeutico al riparto dei fondi aggiuntivi stanziati dalla legge 1 agosto 2002, n. 166.

Come previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0310 del 23 agosto 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'8 novembre 2000, le Amministrazioni provinciali e comunali dotate del Piano locale della viabilità e del trasporto ciclistico e del Piano del traffico, come previsti dall'articolo 3 della legge regionale n. 14/1993, possono presentare domanda di inserimento nel Piano regionale di riparto di cui all'articolo 2 della legge n. 366/1998.

La suddetta richiesta dovrà essere relativa all'itinerario ciclabile che l'Amministrazione ritiene prioritario(1) al fine dello sviluppo della mobilità ciclistica sul territorio di propria competenza.

Per tale intervento dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

a) la delibera esecutiva di Giunta provinciale/comunale di approvazione dello studio preliminare dell'itinerario ciclabile;

b) la relazione tecnico-illustrativa;

c) il quadro economico suddiviso in lavori principali e somme a disposizione (2);

d) la planimetria dell'itinerario ciclabile in scala 1:5000 (3);

e) la scheda riassuntiva redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso;

f) la planimetria del Piano locale della viabilità e del trasporto ciclistico (se non già agli atti della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti).

Le domande ed i relativi allegati dovranno essere inviati, entro il 20 dicembre 2002, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - via Giulia 75/1, Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Vittorio Zollia

Note:

(1) Potrà essere presentata una sola domanda per l'itinerario che l'Amministrazione locale ritiene prioritario.

(2) Le «Spese tecniche» indicate nelle somme a disposizione dovranno includere tutte le voci previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 011/Pres. del 22 gennaio 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 4 aprile 2001.

(3) Planimetria scala 1:5000 con evidenziati:

- l'itinerario ciclabile usando due diversi colori per definire i tronchi da realizzarsi su sedime esistente con solo opere di segnaletica ed adeguamenti minimi del sedime (colore giallo) ed i tronchi da eseguirsi con opere civili rilevanti (colore azzurro);
- i «centri di servizi» collegati dalla pista ciclabile.

SCHEDA RIASSUNTIVA

ALLEGATO

OGGETTO: L. 366/98. Valorizzazione e sviluppo della mobilità ciclistica.
Domanda di inserimento dell'itinerario ciclabile prioritario nel Piano regionale di riparto di cui all'art. 2 della Legge 366/1998.

PROVINCIA/COMUNE di ....

DOMANDA prot. n. .... dd. ....

1. Progetto di itinerario (1) ciclabile bidirezionale ......
da...
a...
lungo la via/strada/ecc...

2. Delibera esecutiva del Consiglio comunale di adozione del Piano del traffico (solo per i Comuni) — n. ...... dd. ....

3. Delibera esecutiva del Consiglio provinciale/comunale di adozione del Piano locale della viabilità e del trasporto ciclistico — n. ...... dd. ....

4. Parere dell'Amministrazione provinciale sul Piano comunale della viabilità e del trasporto ciclistico (solo per Comuni) — n. .... dd. ....

5. Delibera esecutiva della Giunta provinciale/comunale di approvazione dello studio preliminare dell'itinerario ciclabile prioritario — n. ...... dd. ....

6. Costo totale per l'opera (comprese le somme a disposizione) — Euro ....

7. Lunghezza totale dell'itinerario ciclabile bidirezionale (2) — metri ....
7.1 Lunghezza del tratto di itinerario ciclabile bidirezionale da realizzarsi su sedime esistente con opere di segnaletica e adeguamenti minimi del sedime — metri ....
7.2 Lunghezza del tratto di itinerario ciclabile bidirezionale da realizzarsi su sedime nuovo o con opere civili rilevanti — metri ....

8. Fondi propri che l'Amministrazione locale si impegna a riservare per la realizzazione dell'intervento (minimo 25% del costo totale per l'opera) — Euro ....

9. Referente c/o l'Amministrazione provinciale/comunale (tel.-fax-e-mail) — ....

10. Osservazioni — ....

Data ....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AMMINISTRAZIONE	**IL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE**
....	....

----

(1) L'itinerario, come previsto dall'art. 4 del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 557 dd. 30.11.1999, può essere dei seguenti tipi:
a) pista ciclabile in sede propria
b) pista ciclabile su corsia riservata (carreggiata stradale o marciapiede)
c) percorso promiscuo pedonale e ciclabile
d) percorso promiscuo veicolare e ciclabile.

(2) Nel caso di tronchi di itinerario monodirezionale le lunghezze da inserire ai p.ti 7.1 e 7.2 devono essere computate divise per due, indicando al p.to "9. Osservazioni" le relative lunghezze effettive.

Istanza per il rilascio di una concessione demaniale finalizzata alla realizzazione di un molo di attracco e all'ampliamento del pontile esistente in località Punta Sottile in Comune di Muggia. Richiedente sig. Sabino Taccardi, titolare dello Stabilimento balneare «Gabriele».

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E TRASPORTI

VISTA l'istanza e gli elaborati progettuali del 13 ottobre 2000 presentati dal sig. Sabino Taccardi, titolare dello Stabilimento balneare «Gabriele» con sede in strada per Lazzaretto, Muggia (Trieste), e le integrazioni al progetto pervenute il 5 agosto 2002 per il rilascio di una concessione demaniale in località Punta Sottile, relativa ad un'area di 1.539 mq., al fine di realizzare un molo di attracco e l'ampliamento del pontile esistente, come descritto negli elaborati redatti in data agosto 2002 dallo Studio Tecnico dott. ing. Marina Palusa di Trieste;

RITENUTO che, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, l'istanza citata debba essere pubblicata mediante inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e affissione nell'albo del Comune territorialmente interessato, in quanto istanza rilevante per scopo interessando una delle localizzazioni di attrezzature per la balneazione e la nautica previste dal Piano regolatore del Comune di Muggia;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'albo del Comune di Muggia per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione eventuali domande concorrenti con i contenuti e corredate dalla documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 21 ottobre 2002

ZOLLIA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione di 15 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 9 ottobre 2002, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Cooperativa Sociale Don Cesare Scarbolo a r.l.», con sede in Udine;

2. «Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Piccola Soc. Coop. a r.l. ONLUS», con sede in Pordenone;

3. «Galadriel Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Spilimbergo;

4. «Insieme Si Può Piccola Cooperativa sociale a r.l.», con sede in Udine;

5. «A.L.I.C.E. - Animazioni-Laboratori-Interazioni-Consulenze-Educative - Piccola Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Ronchi dei Legionari;

6. «Via Col Vento - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

7. «Cooperativa Nuova Alfa Trasporti Traslochi Facchinaggio a r.l.», con sede in Trieste;

8. «B.L.G. Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

9. «Apex Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

10. «DNP Trasporti e Logistica Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Codroipo;

11. «Edil San Gottardo Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;

12. «La Nuova Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

Sezione agricoltura:

1. «Terre Rosse Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Travesio.

Sezione miste:

1. «Accipiter Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gradisca d'Isonzo.

Sezione pesca:

1. «Piccola Società Cooperativa Pescatori Lisert a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione cooperazione sociale:

1. «Cooperativa Sociale Don Cesare Scarbolo a r.l.», con sede in Udine;

2. «Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Piccola Società Cooperativa a r.l. ONLUS», con sede in Pordenone;

3. «Galadriel Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Spilimbergo;

4. «Insieme Si Può Piccola Cooperativa Sociale a r.l., con sede in Udine.

Cancellazione di 15 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 10 ottobre 2002, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Consorzio Artigiano Pagnacco Società Cooperativa a r.l.», con sede in Pagnacco;

2. «Ars Nova Società Cooperativa a r.l.», con sede in Duino-Aurisina;

3. «Carsica - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Duino-Aurisina;

4. «Imecoop - Soc. Coop. Consortile a r.l.», con sede in Udine;

5. «Praprot - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Duino-Aurisina;

6. «Società Cooperativa a r.l. Il Periplo», con sede in Trieste;

7. «C.E.S.E.C. Centro Elaborazioni Statistiche Economiche Commerciali - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

8. «Coop. Arialta Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tolmezzo.

Sezione agricoltura:

1. «Cooperativa Agricola Fra Proprietari Coltivatori Diretti di Villotte e Tornielli - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Quirino.

Sezione edilizia:

1. «Marinella - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Cooperativa Edilizia Nuova Cordovado - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cordovado;

3. «Cooperativa Emily - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gemona del Friuli;

4. «Cooperativa Edilizia Simpatia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone.

Sezione cooperazione sociale:

1. «Coop. Arialta Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tolmezzo.

Sezione miste:

1. «Cooperativa Per la Ricostruzione di Gneva e Lischiazze - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Resia;

2. «Eurolab - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Maniago.

Cancellazione di 2 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 17 ottobre 2002, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Cooperativa Trasporti Marittimi CO.TRA. MAR. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione edilizia:

1. «Cooperativa Edilizia Valentino - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone.

Iscrizione di 4 società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile del 22 ottobre 2002, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che svolgono la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «Padre Giacomo Montanari Società Cooperativa Sociale a r.l. Onlus», con sede in Villesse;

2. «Cooperativa Sociale Don Cesare Scarbolo a r.l.», con sede in Udine;

3. «Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Piccola Società Cooperativa a r.l. Onlus», con sede in Pordenone;

4. «Insieme Si Può Piccola Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Udine.

Cancellazione dall'Albo regionale delle cooperative sociali della società cooperativa «Coop. Arialta Cooperativa Sociale a r.l.» di Tolmezzo.

Con decreto assessorile del 22 ottobre 2002, la società cooperativa «Coop. Arialta Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tolmezzo, è stata cancellata dall'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate).

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 2 agosto 2002 il Comune di Bagnaria Arsa ha dato atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso il proprio parere in forma favorevole, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chiopris-Viscone. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 26 luglio 2002 il Comune di Chiopris-Viscone ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A del centro storico del capoluogo - (isolati A e B)».

Con deliberazione consiliare n. 62 del 26 settembre 2002, il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A del centro storico del capoluogo - (isolati A e B)», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di Zompicchia.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 26 settembre 2002, il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di Zompicchia, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.d.r. di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A del centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo ovest)»

Con deliberazione consiliare n. 64 del 26 settembre 2002, il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla

variante n. 1 del P.d.r. di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A del centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo ovest)», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cormòns. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 27 settembre 2002, il Comune di Cormons ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 7 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fontanafredda. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 30 settembre 2002 il Comune di Fontanafredda ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 26 settembre 2002 modificata con deliberazione consiliare n. 53 del 17 ottobre 2002 il Comune di Forni di Sopra ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 20 aprile 2002, il Comune di Palazzolo dello Stella ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 14 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 16 settembre 2002 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 30 settembre 2002 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha dato atto, in ordine alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi é la necessità di acquisire i pareri della Direzione regionale della pianificazione territoriale e del Ministero per i beni culturali e ambientali, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 86/2001.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0315/Pres. del 15 ottobre 2002, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 86 del 3 dicembre 2001, con cui il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel Piano stesso, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al Piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 2903 del 7 settembre 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 28 settembre 2002 il Comune di Sauris ha dato atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sequals. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 30 settembre 2002 il Comune di Sequals ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 59 del 30 settembre 2002 il Comune di Tolmezzo ha dato atto, in ordine alla variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso il proprio parere in forma favorevole, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Treppo Grande. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 10 ottobre 2002 il Comune di Treppo Grande ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 68 del 30 settembre 2002 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 69 del 30 settembre 2002 il Comune di Tricesimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere n. 0109/02 del 24 luglio 2002 del Direttore regionale della pianificazione

territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 123 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 119 del 16 settembre 2002 il Comune di Udine ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 123 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Varmo. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale. Integrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 35 del 5 settembre 2002, rettificata con deliberazione consiliare n. 56 del 30 settembre 2002, il Comune di Varmo ha adottato, quale elaborato facente parte integrante della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 53 del 27 dicembre 2001, la relazione per la valutazione di incidenza relativa al sito di importanza comunitaria denominato «Bosco di Golena del Torreano».

Successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta relazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla relazione adottata potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio per lo sviluppo della montagna

Udine

Pubblicazione dei provvedimenti dei Comuni di Meduno, Pulfero e Savogna di inclusione di parte del territorio comunale nella zona «F» ai sensi del D.P.R. n. 412/1993 ai fini dei benefici previsti dal decreto del Presidente della Regione 25 giugno 2002, n. 0193/Pres.

COMUNE DI MEDUNO

(Pordenone)

Individuazione zona climatica «F» ai sensi del D.P.R. n. 412/1993 ai fini dei benefici previsti dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0248/Pres. del 1° luglio 1999 n. 1344.

IL SINDACO

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 10 «Norme per l'attuazione del Piano energetico in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili»;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 «Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 101 che all'articolo 2 «Individua delle zone climatiche e dei gradi giorno» disponendo fra l'altro che:

• le zone climatiche, se non già individuate ed indicate nell'allegato A) al suddetto D.P.R. (tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia), lo sono in base a predeterminati parametri che considerano l'altitudine della Casa comunale, i gradi/giorno, la durata convenzionale del periodo di riscaldamento; il provvedimento sindacale che individua le zone climatiche «F», se non già ricomprese nell'allegato a) al D.P.R. 412 viene quindi comunicato al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed all'ENEA ai fini delle successive modifiche dell'allegato A) al D.P.R. 412/1993;

PRESO ATTO che il territorio del Comune di Meduno presenta i seguenti dati orografici e climatici (D.P.R. 412/1993 - legge 10/1991):

- altezza sul livello del mare della Casa comunale: mt. 313;
- numero giorni di durata convenzionale del periodo di riscaldamento: gg. 183;
- gradi/giorno: 2904 ex D.P.R. 412/1993;

CHE i dati meteoclimatici per l'inserimento nella zona «F» prevedono una ipotesi di gradi/giorno superiore a 3000° ed una altitudine a 365 m. sul livello del mare (articolo 2, commi 3 e 4 del D.P.R. 412/1993);

CHE sul territorio del Comune di Meduno vi sono le seguenti località che possono essere collocate nella zona climatica «F», esse sono:

località	*altitudine*	*gradi/giorno*
Borgata Del Bianco	500	3246
Borgo Cilia	550	3338
Borgo Valle	434	3125

I conteggi effettuati per collocare le suddette località in zona climatica «F» hanno considerato l'altezza sul livello del mare delle tre località (m. 500, 550, 434) cui è stata sottratta l'altezza sul livello del mare della Casa comunale (m. 313) ottenendo i seguenti valori: m. 187, m. 237, m. 121.

Le cifre così ottenute: m. 187, m. 237, m. 121 sono state moltiplicate per 1,83 (un centesimo del numero dei giorni di durata convenzionale del periodo di riscaldamento di cui all'articolo 9, comma 2) ottenendo i seguenti risultati: 342,21, 433,71, 221,43.

Agli importi così ottenuti: 342,21, 433,71, 221,43 sono stati aggiunti i gradi/giorno corrispondenti al Comune di Meduno: 2904° ottenendo i seguenti valori:

località	*gradi/giorno*
Borgata del Bianco	3.246,21
Borgo Cilia	3.337,71
Borgo Valle	3.125,46

PRESO ATTO che con deliberazioni consiliari numeri 3 del 2 aprile 2001 ed 8 del 27 giugno 2001 (assunta unicamente a parziale rettifica della precedente delibera 2001 di un dato a seguito osservazioni dell'ENEA del 28 maggio 2001) è stato richiesto il collocamento delle suddette località (Borgata Del Bianco, Borgo Cilia, Borgo Valle) in zona climatica «F»;

L'ENEA con nota del 28 maggio 2001 prot. SIRE/2001/399 pervenuta il 31 maggio 2001 ns. prot. n. 2813 ha confermato che alle porzioni edificate del territorio del Comune di Meduno (Pordenone) a quota superiore a 365 m. slm compete la zona climatica «F» ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, del D.P.R. 412/1993.

PERTANTO, ai sensi e per gli effetti della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e del D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412,

SI DISPONE

Il collocamento delle località Borgata Del Bianco, Borgo Cilia, Borgo Valle nella zona climatica «F».

Il presente provvedimento verrà notificato con raccomandata A.R. all'ENEA, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Meduno, lì 6 settembre 2002

IL SINDACO:
dott. Antonio De Stefano

COMUNE DI PULFERO
(Udine)

Provvedimento n. 4.

IL SINDACO

VISTO il proprio precedente provvedimento n. 1 del 6 marzo 2002, con il quale era attribuita zona climatica «F» anzichè «E» alle seguenti località del territorio comunale:

- Spignon, Puller, Dorbolò, Coceanzi, Stonder, Parmirzi, Flormi, Cedarmas, Iuretig, Marseu, Pozzera, Bardo, Clin di Bardo, Zorza, Ierep, Medves, Oballa, Zapatocco, Goregnavas, Calla, Paceida, Montefosca, Clavora, Ossiach, Buttera, Tuomaz, Sturam, Uodgnach e Scubina;

CONSIDERATO che l'ENEA (Ente per le Nuove, l'Energia e l'Ambiente) comunicava al Comune di Pulfero, con nota prot. UDA/2002/748 del 26 marzo 2002, l'attribuzione della zona climatica «F» a porzioni edificate del territorio comunale, reintegrando la località di Erbezzo precedentemente esclusa;

RITENUTO pertanto di provvedere all'attribuzione della zona climatica «F» anzichè «E» alla località di Erbezzo;

PROVVEDE

ad integrare il proprio provvedimento n. 1 del 6 marzo 2002 attribuendo la zona climatica «F» alla località di Erbezzo che presenta un numero di gradi giorno maggiori di 3.000.

Pulfero, 25 settembre 2002

IL SINDACO:
Piergiorgio Domenis

COMUNE DI SAVOGNA
(Udine)

IL SINDACO

VISTO il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, con il quale si attribuiva al territorio del Comune di Savogna l'appartenenza alla zona climatica «E».

VISTO altresì l'articolo 2, quarto comma dello stesso decreto che prevede la possibilità per i Comuni aventi porzioni edificate di territorio a quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, attribuire a dette porzioni di territorio una zona climatica differente da quella indicata.

VISTA la determinazione del responsabile del procedimento n. 18 del 6 marzo 2002 con la quale individuava alcune porzioni di territorio aventi le caratteristiche della zona climatica «F».

VISTO il decreto del Sindaco del 24 giugno 2002 prot. 2180 con cui provvedeva ad attribuire alle località di Barza - Brizza - Cepletischis - Dus - Gabrovizza - Iellina - Losaz - Masseris - Montemaggiore - Pechine - Polava - Stermizza - Tercimonte la zona climatica «F».

ATTESO che l'ENEA con nota di prot. UDA/2002/1907 del 15 luglio 2002 pervenuta presso gli uffici comunali del 20 luglio 2002 prot. 2530 ha comunicato l'elenco aggiornato delle località ammesse a zona climatica «F» che riportiamo come segue:

località	*altitudine*	*gradi/giorno*
Brizza di Sopra	418	3085
Gabrovizza	496	3228
Polava	514	3261
Cepletischis	568	3360
Iellina	600	3418
Dus	610	3437
Tercimonte	650	3510
Stermizza	715	3629
Pechinie	724	3645
Masseris	761	3713
Losaz	853	3881
Barza	902	3971
Montemaggiore	954	4066

VISTA la comunicazione del Ministero delle attività produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie - Ufficio D4 di prot. 213110 del 19 luglio 2002 pervenuto il 7 agosto 2002 prot. 2780 con cui si invitava ad aggiornare il provvedimento del Sindaco sulla base dell'elenco delle località di cui sopra ammesse in zona climatica «F».

RICHIAMATA la determinazione n. 74/UT del 19 agosto 2002 con cui si rettificava l'elenco come da indicazione dell'ENEA.

RITENUTO pertanto di provvedere alla rettifica dell'attribuzione della zona climatica «F» anzichè «E» alle seguenti porzioni di territorio comunale:

Brizza di Sopra, Gabrovizza, Polava, Cepletischis, Iellina, Dus, Tercimonte, Stermizza, Pechinie, Masseris, Losaz, Barza, Montemaggiore.

PROVVEDE

A attribuire alle seguenti porzioni del territorio comunale: Brizza di Sopra, Gabrovizza, Polava, Cepletischis, Iellina, Dus, Tercimonte, Stermizza, Pechinie, Masseris, Losaz, Barza, Montemaggiore la zona climatica «F» presentando le stesse un numero di gradi giorno maggiore di 3.000.

Di comunicare agli Enti interessati il presente provvedimento.

Savogna, lì 26 agosto 2002

IL SINDACO:
p.a. Lorenzo Cernoia

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco. I pubblicazione dell'editto della Corte d'appello emesso con provvedimento del 4 ottobre 2002.

La Corte d'appello di Trieste ha emesso l'editto del 4 ottobre 2002 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Eduardo Tammaro - Presidente

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Gretta con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione di tese quadre 8.06 del vecchio catastal numero 615, ora identificato dalla pc. 144/2, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Francesca Marzari in Gherbaz nata a Capodistria il 21 settembre 1949, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 4 novembre 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo for-

mata partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto da par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° giugno 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 4 ottobre 2002.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

AVVISO DI RETTIFICA

S.S. n. 17 del 7 ottobre 2002. Legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24. Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.

Si rende noto che nel Supplemento straordinario n. 17 del 7 ottobre 2002, nella legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 di cui all'oggetto, alla pagina 10509 all'articolo 20, nella rubrica ed al comma 1, le parole «Centro Servizi Agrometereologici» vanno sostituite con le parole «Centro Servizi Agrometeorologici».

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 16 ottobre 2002. Consiglio regionale. Pubblicazione disposta dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 372 del 10 settembre 2002. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 aprile 2002 al 30 giugno 2002.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 16 ottobre 2002 nell'avviso del Consiglio regionale di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 10691 ed a pag. 10803 anzichè «Pubblicazione disposta dall'articolo 105, ...» deve leggersi «Pubblicazione disposta dall'articolo 103, ...».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 227 del 27 settembre 2002)

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 9 settembre 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio locale di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il Provvedimento del 9 settembre 2002 del Direttore regionale del Friuli Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'Agenzia delle entrate, ufficio locale di Gorizia per il periodo dal 26 luglio al 25 agosto 2002.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la concessione del servizio delle pubbliche affissioni e per l'accertamento, la liquidazione, la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Si comunica che il giorno 27 novembre 2002, alle ore 11.30, presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario/Direttore generale, in

piazza Municipio, 1, si svolgerà il pubblico incanto per la concessione quinquennale del servizio delle pubbliche affissioni e per l'accertamento, la liquidazione, la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Le condizioni e le modalità poste per la gestione del servizio in oggetto sono indicate nel bando di gara e nel capitolato d'oneri disponibili presso l'Ufficio Provveditorato del Comune di Gemona del Friuli - piazza Municipio, 1 - telefono 0432/973243.

L'asta si svolgerà seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 157/1995, come modificato dal decreto legislativo n. 65/2000 (aggio a favore del concessionario più basso). L'aggio a favore del concessionario proposto, non potrà essere superiore al seguente valore: 25% ed il minimo annuo garantito, al netto dell'aggio, è stabilito dall'Amministrazione comunale in 51.600,00 euro.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 26 novembre 2002.

Gemona del Friuli, lì 22 ottobre 2002

IL RESPONSABILE PROVVEDITORATO:
dott.ssa Annamaria Bianchini

COMUNE DI MOSSA
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'aggiudicazione del Servizio di tesoreria per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2004.

In esecuzione alla deliberazione giuntale n. 92 del 15 ottobre 2002, si rende noto che il Comune di Mossa indice una gara mediante asta pubblica per l'aggiudicazione della concessione del Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2004.

Il servizio verrà aggiudicato all'Istituto proponente l'offerta più vantaggiosa in base ai criteri all'articolo 22, del capitolato, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

Il termine per la presentazione dell'offerta, che dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune in via XXIV Maggio n. 59, esclusivamente a mezzo del Servizio postale, in plico raccomandato con avviso di ricevimento, è fissato alle ore 13.00 del giorno di lunedì 2 dicembre 2002.

La copia integrale del bando e del capitolato d'oneri è disponibile presso l'Ufficio Servizi finanziari (telefono 0481/880162) e visibile sul sito: www.comuni.it.

Mossa, lì 17 ottobre 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Edi Feresin

COMUNE DI NIMIS
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di n. 4 alloggi nella frazione di Chialminis.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione delle deliberazioni di Consiglio comunale n. 45/2002 e di Giunta comunale n. 233/2002,

RENDE NOTO

che è stata indetta asta pubblica per la vendita ad unico e definitivo incanto dei seguenti n. 4 immobili di proprietà comunale:

1º lotto: Unità residenziale in edificio a quattro unità abitative a schiera, sita in Comune di Nimis, frazione Chialminis Borgo Chiesa - via Dante n. 2, descritta al N.C.E.U. di Udine, foglio 2, particella 517, sub. 3 e sub. 7 (parti comuni). Importo a base d'asta: euro 11.629,28.

2º lotto: Unità residenziale in edificio a quattro unità abitative a schiera, sita in Comune di Nimis, frazione Chialminis Borgo Chiesa - via Dante n. 4, descritta al N.C.E.U. di Udine, foglio 2, particella 517, sub. 4 e sub. 7 (parti comuni). Importo a base d'asta: euro 11.629,28.

3º lotto: Unità residenziale in edificio a quattro unità abitative a schiera, sita in Comune di Nimis, frazione Chialminis Borgo Chiesa - via Dante n. 6, descritta al N.C.E.U. di Udine, foglio 2, particella 517, sub. 5 e sub. 7 (parti comuni). Importo a base d'asta: euro 11.629,28.

4º lotto: Unità residenziale in edificio a quattro unità abitative a schiera, sita in Comune di Nimis, frazione Chialminis Borgo Chiesa - via Dante n. 8, descritta al N.C.E.U. di Udine, foglio 2, particella 517, sub. 6 e sub. 7 (parti comuni). Importo a base d'asta: euro 11.629,28.

La gara sarà svolta con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) ed articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, con offerte esclusivamente in aumento.

La copia integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio tecnico comunale: telefono 0432/790045 fax 0432/790173 e-mail: comune.nimis@ud.nettuno.it.

Responsabile del procedimento: Rocco geom. Dario.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 11 novembre 2002 ore 12.30.

L'asta sarà esperita il giorno 12 novembre 2002, alle ore 11.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Dario Rocco

COMUNE DI PORPETTO
(Udine)

Avviso d'asta per la fornitura di un automezzo abilitato alla guida con patente «B» con cassone ad uso del gruppo comunale di protezione civile.

Si rende noto che questo Comune ha indetto un'asta pubblica per la fornitura di un automezzo abilitato alla guida con patente «B» con cassone ad uso del gruppo comunale di protezione civile - importo a base d'asta euro 28.000,00 (ventottomila).

Termine di presentazione delle offerte: 27 novembre 2002 ore 12 minuti 00.

Procedura di aggiudicazione: vantaggiosa ai sensi dell'articolo 73, lettera c Regio decreto 827/1924.

Copia del bando integrale e del Capitolato d'appalto potrà essere ritirata presso gli Uffici comunali (telefono 0431/60036).

Porpetto, lì 22 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p. ed. Giuseppe Dri

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di licitazione privata per l'aggiudicazione del Servizio di tesoreria per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007.

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 32 del 23 ottobre 2002, si rende noto che il Comune di Ronchi dei Legionari indice una licitazione privata, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 89, lettera b) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento del Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007 secondo le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

Il termine per la presentazione dell'offerta, che dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune in piazza Unità n. 1, è fissato per le ore 12.00 del giorno venerdì 29 novembre 2002.

La copia integrale del bando e dello schema di convenzione è disponibile presso i Servizi finanziari - Ufficio ragioneria (telefono 0481/477213-477211).

Ronchi dei Legionari, lì 24 ottobre 2002

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Nicolò D'Avola

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Gara d'appalto per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani.

1. Ente appaltante: Comune di Tarcento, piazza Roma, 6 - 33017 Tarcento - telefono 0432/780601 - fax 0432/791694.

2. Categoria di servizio: 16 - Numero di riferimento C.P.C.: 94.

3. Oggetto del servizio: appalto raccolto, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani.

4. Importo triennale a base d'asta: euro 1.401.000,00.

5. Luogo di esecuzione del servizio: capoluogo e frazioni del Comune di Tarcento.

6. Durata del contratto: dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2005.

7. Documenti di gara: disponibili presso l'unità operativa lavori pubblici e segreteria.

8. Termine presentazione delle offerte: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire, pena esclusione, unitamente alla documentazione di cui al punto 13., entro le ore 13.00 del 12 dicembre 2002 all'indirizzo di cui al punto 1.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 13 dicembre 2002 alle ore 10.00 presso la sede degli Uffici comunali. La Commissione procederà in seduta pubblica.

La gara è presieduta dal Responsabile del procedimento.

9. Cauzione: provvisoria pari ad euro 28.020,00.

10. Finanziamento: con messi del bilancio comunale.

11. Raggruppamenti di imprese: ammessi ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni.

12. Validità delle offerte: 90 giorni.

13. Requisiti: all'offerta dovrà essere allegata, pena esclusione, la documentazione specificata nel bando di gara.

14. Criterio di aggiudicazione: maggiore ribasso sul prezzo a base d'asta.

15. Altre informazioni: da richiedere all'unità operativa lavori pubblici, telefono 0432/780605.

Modalità di presentazione delle offerte: come da bando di gara.

L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida;

Non sono ammesse offerte in aumento.

Non è stato pubblicato avviso di preinformazione.

16. Data di invio all'ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee: 17 ottobre 2002.

Tarcento, 17 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Luciano Antoniutti

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato - 1° e 2° lotto.

(Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80).

Imprese invitate: 1. Ing. E. Pasqualucci S.r.l. - Roma; 2. Ati Siticon S.r.l. (Capogruppo) - Potenza/Cantieri d'Europa S.r.l. - Potenza/Tiepolo S.r.l. - Trieste; 3. Mattioli S.p.A. - Padova; 4. Ati Guerrino Pivato S.p.A. (Capogruppo) - Onè di Fonte (TV)/Guerrato S.p.A. - Rovigo; 5. I.S.M.E.CO. S.r.l. - Roma; 6. Ati Tuccillo Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) - Afragola (Napoli)/Fico Vincenzo - Casoria (Napoli); 7. Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; 8. Ati Riccesi S.p.A. (Capogruppo) - Trieste/E.D. Impianti S.r.l. - Cividale del Friuli (Udine); 9. Ati Cattelan Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) - Venezia/N.C.S. Costruzioni Impianti S.r.l. - Roma; 10. Ati Mark Color S.p.A. (Capogruppo) - Castelminio di Resana (Treviso)/Terme Idraulica S.n.c. - Montegrotto Terme (Padova); 11. Arch. Giuseppe Capoti - Lecce; 12. I.C.I. Impianti Civili Industriali Soc. Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 13. Ati Polese S.p.A. (Capogruppo) - Sacile (Pordemnone)/Presotto Impianti S.r.L. - Pordenone; 14. Ap.Co.Graem. S.r.l. - Roma; 15. Consorzio Ravennate Delle Cooperative Di Produzione E Lavoro - Ravenna; 16. Consorzio Artigiano Edile Comiso Soc. Coop. a r.l. - Comiso (Ragusa); 17. Ati Arecon S.r.l. (Capogruppo) - Padova/Intercantieri Vittadello S.p.A. - Limena (Padova); 18. Ati Luci Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) - Trieste/Pillon Impianti S.r.l. - Este (Padova); 19. Ati Cividin & Co. S.p.A. (Capogruppo) - Trieste/Ocem Impianti S.c. a r.l. - Staranzano (Gorizia); 20. La Ferlita Costruzioni S.p.A. - Catania; 21. Ati R.M. Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) - Formia (LT)/CAIRA Impianti S.r.l. - Sessa Aurunca (Cesena); 22. Ati Savino S.p.A. (Capogruppo) - Trieste/C.E.M. S.r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 23. Ati Scarcia & Rossi S.n.c. (Capogruppo) - Trieste/Arcobaleno Lavori Soc. Coop. Cons. a r.l. - Ravenna; 24. Ati Zerbo e Marinante S.r.l. (Capogruppo) - Venezia/Veneta Impianti V.I.T. S.r.l. - Vicenza; 25. Ati Mantelli Estero Costruzioni S.p.A. (Capogruppo) - Marghera (Venezia)/Toninato Impianti S.r.l. Unipersonale - Noventa di Piave (Venezia); 26. Ati Giovanni Cramer & Figli S.n.c. (Capogruppo) - Trieste/Eletros S.n.c. - Tolmezzo (Udine); 27. Ati Dott. Ingg. M. Innocente & E. Stipanovich S.r.l. (Capogruppo) - Trieste/SIMA Impianti S.r.l. - Preganziol (Treviso); 28. Ati Costruzioni Del Bianco S.r.l. (Capogruppo) - Udine/Easy Light Impianti S.r.l. - Pozzi di S. Michele al Tagliamento (Venezia); 29. Clocchiatti S.p.A. - Povoletto (Udine).

Imprese partecipanti: Quelle contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 24, 26 e 27.

Associazione temporanea d'imprese aggiudicataria: Luci Costruzioni S.r.l. - via Guicciardini n. 4 - Trieste (Capogruppo)/Pillon Impianti S.r.l. - via P. Apostoli n. 3 - Este (Padova).

Importo di aggiudicazione: euro 1.051.052,82 + I.V.A.

Tempi di realizzazione: 400 giorni.

Direttore dei lavori: dott. arch. Enzo Angiolini di Trieste.

Modalità di aggiudicazione: Licitazione privata a' sensi degli articoli 73, lettera c) e 89 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 nonchè degli articoli 21, 1° comma, lettera a), legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Trieste, 26 ottobre 2002

IL DIRIGENTE DI U.O.:
Guido Giannini

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE
(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni. Periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007.

Si rende noto che è indetta gara, mediante asta pubblica, per l'aggiudicazione del Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissione per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007.

Criterio di aggiudicazione: offerta segreta in aumento sul canone annuo posto a base di gara così come definito dall'articolo 3 del bando di gara.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno 26 novembre 2002.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio tributi (telefono 0432/999002) o visionati sul sito www.comune.trivignano-udinese.ud.it.

Trivignano Udinese, 25 ottobre 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott.ssa Daniela Tomasin

DIREZIONE REGIONALE DEGLI
AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'affidamento del Servizio di valutazione intermedia del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questa Direzione regionale ha aggiudicato alla Società Ernst & Young Financial advisor S.r.l. di Roma, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 157/1995, la gara a procedura aperta relativa al Servizio di valutazione intermedia del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Importo di aggiudicazione: euro 254.000,00 + I.V.A.

L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 18 ottobre 2002.

Trieste, 18 ottobre 2002

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI
FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del provveditorato
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per la fornitura di autoveicoli nuovi con permute di usati a lotti distiti.

Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE - decreto legislativo 358/1992 - 402/1998

1. Nome, indirizzo, numero di telefono e di telefax dell'Ente appaltante:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste - Telefono: (+39) 040/3772232 - fax: (+39) 040/3772383.

2.

a) *procedura di aggiudicazione prescelta:* procedura aperta a lotti distinti.

b) *Forma dell'appalto oggetto della gara:* pubblico incanto.

3.

a) *Luogo della consegna:* Trieste, via Boccaccio n. 27.

b) *Natura dei prodotti da fornire - Numero di riferimento:* autoveicoli nuovi con permute di usati C.P.A.: C.P.V.: 34102000-2 3400000-7;

c) Quantità dei prodotti da fornire:

- Lotto A: 2 autoveicoli berlina a gasolio euro 56.000,00 + I.V.A.
- Lotto B: 3 autoveicoli berlina a benzina euro 52.000,00 + I.V.A.
- Lotto C: 5 autoveicoli fuoristrada a benzina 4x4 euro 57.000,00 + I.V.A.
- Lotto D: 5 autoveicoli fuoristrada a gasolio 4x4 euro 125.000,00 + I.V.A.

d) *Indicazioni relative alla possibilità per i fornitori di presentare offerte per una parte delle forniture richieste:* può essere presentata offerta anche per un solo lotto. Non sono ammesse offerte parziali nell'ambito del singolo lotto.

4. Riservato ad una particolare professione: a Ditte singole e/o associate in raggruppamenti temporanei di imprese o a Consorzi, che espletino in via prevalente vendite di automezzi.

5. Termine ultimo (A) per il completamento della fornitura e (B) per la consegna delle forniture:

- (A) 180 giornate lavorative dall'esecutività del contratto;

- (B) 60 giornate lavorative dalla ricezione dell'ordine.

6.

a) Denominazione ed indirizzo presso il quale possono essere richiesti i capitolati d'oneri e i documenti del caso: all'indirizzo di cui al punto 1.

b) Termine ultimo per richiedere il bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto: 20 novembre 2002.

c) Costo per tali documenti: a titolo gratuito.

7.

a) Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 27 novembre 2002 ore 16.00.

b) Indirizzo al quale devono essere inviate: all'indirizzo di cui al punto 1).

c) Lingua nella quale devono essere redatte le offerte: italiano.

8.

a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: solo alle sedute pubbliche tramite rappresentanti delle ditte che hanno inviato offerta.

b) Data, ora e luogo dell'apertura:

- 28 novembre 2002 - ore 10.00 - apertura dei plichi e verifica della regolarità della documentazione in seduta pubblica.
- Attribuzione dei punteggi per la relazione di offerta da parte della Commissione per la determinazione della caratteristiche e la valutazione delle offerte in sedute non pubbliche.
- 3 dicembre 2002 - ore 10.00 - apertura delle buste contenenti l'offerta economica - attribuzione dei punteggi - formazione graduatoria ed eventuale aggiudicazione (salvo rinvio con comunicazione alle ditte partecipanti).
- Luogo delle sedute pubbliche: corso Cavour n. 1 - Trieste.

9.

a) Cauzione ed altre forme di garanzia richieste: le ditte partecipanti dovranno costituire deposito cauzionale provvisorio (anche in forma cumulativa):

- euro 1.600,00 per il lotto A;
- euro 1.500,00 per il lotto B;
- euro 1.800,00 per il lotto C;
- euro 3.500,00 per il lotto D.

La cauzione definitiva da costituirsi entro 10 giorni dall'aggiudicazione sarà pari al 5% dell'importo dell'appalto.

Le modalità e le forme consentite per la costituzione della cauzione sono descritte nel capitolato speciale d'appalto.

10. Modalità essenziali di finanziamento e pagamento: al pagamento si farà fronte con i normali fondi iscritti a bilancio e secondo le modalità indicate dal capitolato speciale d'appalto.

11. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di fornitori al quale sarà stato aggiudicato l'appalto: si applicano le disposizioni sui raggruppamenti di imprese contenute nell'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

La Ditta che partecipa in associazione o in Consorzio non può partecipare alla gara, né singolarmente, né con altre imprese.

12. Informazioni relative alla posizione dei fornitori nonché informazioni e formalità necessarie per valutare le condizioni minime di carattere economico che devono essere soddisfatte: le Ditte partecipanti sia singolarmente o in raggruppamento - pena l'esclusione dalla gara - dovranno produrre a corredo dell'offerta economica e di quanto specificatamente previsto dal capitolato speciale d'appalto i seguenti documenti:

1. Copia fotostatica di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante e dell'eventuale procuratore firmatario.

2. (per le sole imprese operanti in Italia che occupano oltre 35 dipendenti ovvero da 15 a 35 dipendenti che abbiano fatto assunzioni dopo il 18 gennaio 2000).

La certificazione prevista dall'articolo 17 della legge 22 marzo 1999, n. 68 di ottemperanza alle norme in materia di diritto al lavoro dei disabili rilasciata dagli uffici competenti a pena di esclusione dalla gara.

3. Una o più referenza/e bancaria/e.

4. Dichiarazione/i sostitutiva/e di certificazione che riporti:

- Denominazione o ragione sociale, sede, partita I.V.A. e/o numero di codice fiscale a nome del legale rappresentante o delle persone autorizzate ad impegnare legalmente la ditta e di eventuali procuratori firmatari;
- (per le ditte operanti in Italia)

  che la ditta è iscritta nel registro delle Imprese, istituito presso le Camere di Commercio, per l'attività oggetto dell'appalto e che nell'ultimo quinquennio non risulta a carico della stessa dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- di non trovarsi nella condizione di incapacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

- di non essere stata temporaneamente esclusa dalla presentazione di offerte in pubblici appalti;
- di ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti in base alle disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia di contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- di non aver presentato offerta con altre imprese con le quali ha in comune: il titolare, per le ditte individuali, o una degli amministratori con poteri di rappresentanza, per le società, e che non vi siano altre forme di collegamento e di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
- un fatturato globale nell'ultimo triennio (1999-2001) almeno pari ad euro 150.000,00 se la partecipazione è limitata ad un solo lotto; euro 250.000,00 se la ditta partecipa a due o più lotti;
- (per le ditte operanti in Italia)

  che non sussistono le cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni o dei tentativi di «infiltrazione mafiosa» di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 490/1994.

Per i concorrenti stranieri:

Per i legali rappresentanti di ditte concorrenti aventi sede negli stati della Comunità europea, si applica l'articolo 5, comma 1, del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Per i legali rappresentanti di ditte concorrenti aventi sede in stati non appartenenti alla Comunità europea, le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine.

13. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giornate lavorativa dalla data fissata per la presentazione della stessa.

14. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: assegnazione per singoli lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa con le modalità previste dall'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 358/1992, come modificato dal decreto legislativo 402/1998 e dall'articolo 26, comma 1, lettera b) della Direttiva 93/36/CEE, secondo i criteri che sono indicati nel capitolato speciale d'oneri.

15. Divieti di varianti: salvo quelle eventualmente consentite da capitolato.

16. Altre informazioni: l'Amministrazione si riserva di verificare anche successivamente le dichiarazioni prodotte.

Il presente bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto potranno essere richiesti, consultati o ritirati, nell'orario d'ufficio (9.00-12.00) da lunedì a venerdì presso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste - tel.: (+039) 040/3772232.

Norme finali:

- tutti i termini disposti nel presente bando sono da intendersi come perentori e quindi a pena di esclusione;
- tutte le modalità di partecipazione disposte nel presente bando sono da intendersi a pena di esclusione, salva la possibilità dell'Amministrazione di invitare le ditte concorrenti a completare od a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, per quanto disposto dall'articolo 16 del decreto legislativo 157/1995 e successive modificazioni.

Privacy:

- nella procedura di gara saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi della legge 675/1996 e successive modificazioni, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizione di legge e regolamenti concernenti i pubblici appalti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni.

17. Data di pubblicazione dell'avviso di preinformazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee: spedito il 15 marzo 2002.

18. Data di spedizione del bando: 18 ottobre 2002.

19. Data di ricevimento del bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 18 ottobre 2002.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio degli affari amministrativi e contabili
TRIESTE

Bando di gara per l'affidamento dell'incarico di elaborazione e promozione di linee guida per Agenda 21 Locale.

Questa Amministrazione regionale intende dare avvio al Coordinamento Agende 21 Locali sul territorio e pertanto aderirà alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg), alla Campagna delle Città Europee Sostenibili per l'adozio-

ne di piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21) e al Coordinamento Agende 21 Locali italiane.

L'Amministrazione intende svolgere un ruolo attivo di coordinamento dei processi di Agenda 21 Locale e di sostegno a tali iniziative incominciando dall'elaborazione e dalla promozione di specifiche Linee Guida ad uso delle comunità locali.

La spesa prevista per l'assistenza esterna è pari a 70.000,00 euro.

Con il presente avviso viene quindi data pubblicità alla esigenza di acquisire le relative prestazioni professionali.

Le Società e/o i professionisti interessati all'eventuale conferimento di un incarico di assistenza esterna, dotati di specifica e comprovata esperienza nel campo delle attività progettuali, formative, comunicative inerenti le tematiche ambientali ed in particolare riguardanti la realizzazione di specifici processi riferiti ad Agenda 21 Locale potranno quindi inviare una manifestazione di disponibilità alla assunzione dell'incarico di assistenza esterna inviandola, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente bando, al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale dell'ambiente - via Giulia 75/1 - 34126 Trieste - telefono 040 377 4453/54.

L'incarico verrà conferito in relazione al curriculum che i soggetti interessati invieranno unitamente alla manifestazione di disponibilità.

Il presente avviso verrà pubblicato sul sito internet: www.regione.fvg.it. e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI:
dott. Eliodoro Giusti

ENTE DI ASSISTENZA
«DANIELE MORO»
CODROIPO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa per il 2003-2005.

L'Ente di assistenza «Daniele Moro» di Codroipo indice licitazione privata ai sensi dell'articolo 89, lettera b), del R.D. 827/1924, come successivamente modificato ed integrato e articolo 10 e seguenti del decreto legislativo 157/1995 per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa, per il periodo 1° gennaio 2003-31 dicembre 2005.

Per partecipare alla gara dovrà essere inoltrata domanda, mediante raccomandata A.R. o consegna diretta all'Ente di assistenza «Daniele Moro» di Codroipo - viale Duodo, 80, entro le ore 12.00 del giorno 15 novembre 2002.

Regolarità delle domande: le domande redatte in carta bollata da euro 10,33 devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Istituto di credito o da persona legalmente autorizzata a provvedere in sua vece.

Requisiti di partecipazione: alla gara possono partecipare tutte le banche, autorizzate a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, operanti nella Provincia di Udine e Pordenone.

I partecipanti dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione, che in caso di affidamento del servizio si obbligano ad aprire uno sportello nel territorio comunale, adibito all'effettuazione di tutte le operazioni connesse al servizio di tesoreria, entro sei mesi dall'affidamento del servizio indicando, nel contempo, le modalità atte ad assicurare, nelle more dell'apertura dello sportello, l'efficace e continuativo collegamento con l'Ente appaltante, oppure fornire il servizio di tesoreria bisettimanalmente presso l'Ente.

Alla gara può partecipare anche un raggruppamento di banche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

I soggetti interessati dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante:

a) il possesso dell'autorizzazione a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

b) che il richiedente non si trova in una delle situazioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), d), e) del decreto legislativo n. 358/1992.

Copia integrale del bando di gara può essere richiesto agli Uffici dell'Ente (telefono 0432/909311).

Codroipo, lì 7 ottobre 2002

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Bruno Braida

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2001.

(in migliaia di lire)

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immobilizzazioni immateriali	123.566	169.399
II.	Immobilizzazioni materiali	243.617.513	246.749.252
III.	Immobilizzazioni finanziarie	11.549.301	11.426.244
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	6.046.180	4.873.158
II.	Crediti	307.028.344	269.521.565
III.	Titoli		
IV.	Disponibilità liquide	21.297.909	37.522.707
C)	RATEI E RISCONTI	448.032	484.973
	TOTALE ATTIVO	**590.110.845**	**570.747.298**
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	232.327.757	244.533.899
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti e altri contributi	24.601.113	14.203.804
IV.	Altri contributi in conto capitale	2.282.648	2.135.481
V.	Contributi per ripiani perdite	54.000	-
VII.	Altre riserve	1.862.311	1.598.896
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	- 45.000.106	- 30.682.404
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	- 24.787.357	- 27.451.569
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	191.340.366	204.438.107
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	18.420.567	16.083.172
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.518.584	1.369.270
D)	DEBITI	378.739.994	348.805.276
E)	RATEI E RISCONTI	91.334	51.473
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**590.110.845**	**570.747.298**
	CONTI D'ORDINE	**3.214.096**	**381.000**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi d'esercizio	701.102.256	625.465.154
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	14.315.367	13.731.963
3	Ricavi per altre prestazioni	21.463.144	24.205.474
4	Costi capitalizzati	11.676.801	11.429.659
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**748.557.568**	**674.832.250**
	COSTI		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	- 31.151.223	- 28.583.370
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 259.320.707	- 237.890.218
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 40.146.698	- 40.085.804
	c) Farmaceutica	- 114.534.024	- 86.517.456
	d) Medicina di base	- 45.429.648	- 42.582.575
	e) Altre convenzioni	- 47.289.276	- 44.717.368
	f) servizi appaltati	- 25.319.878	- 20.398.364
	g) manutenzioni	- 4.814.445	- 4.220.071
	h) Utenze	- 6.714.933	- 5.714.071
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 16.439.545	- 5.667.272
3	Godimento di beni di terzi	- 1.540.428	- 1.406.714
4	Costi del personale	- 141.723.244	- 146.710.625
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 14.544.214	- 14.373.073
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 12.090.488	- 12.054.722
7	Variazione delle rimanenze	1.173.022	311.782
8	Accantonamenti per rischi	- 27.000	- 66.000
9	Altri accantonamenti	- 12.152.613	- 9.213.262
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 772.065.242	- 699.879.183
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**- 23.507.674**	**- 25.046.933**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	68.796	57.413
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 1.044.478	- 2.142.438
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**- 24.483.356**	**- 27.131.956**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 304.000	- 319.611
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	**- 24.787.356**	**- 27.451.569**

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Roberto Ferri

COMUNE DI CANEVA
(Pordenone)

Determina del Responsabile dell'area 9 ottobre 2002 n. 373. (Estratto). Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere operanti sul territorio comunale per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, di riclassificare le strutture ricettive alberghiere come a fianco di ciascuna indicate, nel rispetto degli standard qualitativi minimi relativi a ciascuna classificazione:

- 1.a *struttura ricettiva alberghiera società Stevenà S.r.l.:*
  - denominazione: Albergo Ca' Damiani;
  - ubicazione: via Vittorio Veneto nr. 3 in Frazione Stevenà;
  - classe: albergo quattro stelle;
  - capacità ricettiva: n. 2 (due) appartamenti - suites e n. 11 (undici) camere di cui una per disabili, per complessivi 26 (ventisei) posti letto, tutte dotate di locale bagno privato, nelle quali n. 6 (sei) ad un letto francese e n. 2 (due) doppie;
- 1.b *struttura ricettiva alberghiera Bravin Nadia Imp. Ind.:*
  - denominazione: Albergo ristorante Al Castello;
  - ubicazione: via Sereno Zat. n. 1;
  - classe: albergo una stella;
  - capacità ricettiva: n. 9 (nove) camere per complessivi n. 16 (sedici) posti letto, tutte dotate di locale bagno privato;

2. di dare atto che la riclassificazione come sopra attribuita ha validità dal 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 57 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

(omissis)

IL COMANDANTE DELLA P.M.:
Luciano Sanson

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata relativa alla zona omogenea Hotel 2 ex (H/2) di via Udine avente anche valore di variante n. 4 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2° della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 152 del 16 settembre 2002 esecutiva nei termini di legge è stata adottata la «variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata relativa alla zona omogenea Hotel 2 ex (H/2) di via Udine avente anche valore di variante n. 4 al P.R.G.C.»;

che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositati nell'Ufficio segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì), per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal 7 novembre 2002 a tutto il 18 dicembre 2002;

che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni;

nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Gradisca d'Isonzo, 23 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO
(Pordenone)

Determina 16 ottobre 2002 n. 449. (Estratto). Riclassificazione delle strutture ricettive turistiche del Comune di Roveredo in Piano.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA-ATTIVITA' ECONOMICHE PRODUTTIVE

identificato con deliberazione della Giunta comunale 13 novembre 1997, n. 469, a norma dell'articolo

51 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni.

(omissis)

DETERMINA

1. in accoglimento della domanda di riclassificazione in premessa citata, l'albergo-Garnì «Da Rosalba», sito in via Pionieri dell'Aria n. 60, e dotato di tredici camere, delle quali tre con bagno e gabinetto privato e quattro bagni o doccia e gabinetto comuni, per complessivi ventuno posti letto, è classificato albergo-Garnì a due stelle.».

2. Si dà atto che la presente classificazione ha validità per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2003, salvo i casi previsti dall'articolo 59 della legge regionale 2/2002.

3. Dovrà essere esposto, in modo ben visibile, all'esterno delle strutture ricettive il segno distintivo dell'albergo conforme all'allegato «A» del D.P.R. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres.

4. Avverso il presente provvedimento, a norma dell'articolo 60 della legge regionale n. 2/2002, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

5. Si dispone che copia del presente provvedimento venga notificata alla ditta interessata.

(omissis)

Roveredo in Piano, 16 ottobre 2002

IL RESPONSABILE:
Palmiro Bran

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO
(Gorizia)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Da Tommaso» per il quinquennio 2003-2007. Determinazione del Responsabile del Servizio 14 ottobre 2002, n. 225. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare, ai sensi della citata legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Da Tommaso», ubicata in questo Comune in frazione Gabria, via Trieste n. 1, con n. 12 camere, n. 23 posti letto e n. 12 bagni «Albergo di tre stelle»;

2. la classificazione è valida per il quinquennio 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007, a norma degli articoli 57 e 58 della legge regionale 2/2002;

3. di provvedere alla pubblicazione della presente riclassificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

4. di inviare copia del presente atto e della documentazione allegata alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

5. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Fabio Cevdek

COMUNE DI TORREANO
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda da Menia». Determinazione 22 ottobre 2002 n. gen. 604/296 Amm. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera di Zuccolo Diego denominata «Locanda da Menia» ubicata in via delle Cave n. 24 in albergo a 2 stelle ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

2. di prendere atto che la classificazione attribuita ha validità per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 2003;

3. che il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni;

5. di dare atto che ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del vigente regolamento comunale di contabilità, la presente determinazione è immediatamente eseguibile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Claudia Cicuttini

COMUNE DI VIVARO
(Pordenone)

Deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 7 ottobre 2002. (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Villa Cigolotti Hotel».

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di attribuire, ai sensi della legge regionale n. 02/2002 e come da scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla struttura ricettiva alberghiera «Villa Cigolotti Hotel» sita in via S. Marco n. 4 - Basaldella di Vivaro della capacità ricettiva di n. 13 camere e n. 13 bagni per complessivi n. 22 posti letto, di proprietà della Ditta Angelina S.n.c. di Sartor Silvio e Raminelli Fiorenza con sede in S. Vito al Tagliamento il cui legale rappresentante è il sig. Sartor Silvio, il livello di classificazione: albergo a 4 (quattro) stellse;

2. di rendere nota la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con possibilità di ricorso verso il provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla notificazione, o in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

(omissis)

IL SINDACO:
Ezio Cesaratto

Deliberazione della Giunta comunale n. 101 del 7 ottobre 2002. (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Albergo - Ristorante - Bar Gelindo».

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di attribuire, ai sensi della legge regionale n. 2/2002 e come da scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla struttura ricettiva alberghiera «Albergo - Bar Ristorante Gelindo S.a.s.» sita in via Roma n. 14 - Vivaro della capacità ricettiva di n. 9 camere e n. 9 bagni per complessivi n. 16 posti letto, di proprietà della ditta Albergo - Ristorante - Bar da Gelindo di Tommasini Attilia & C. S.a.s. con sede in Vivaro il cui legale rappresentante è la sig.ra Cozzi Luciana, il livello di classificazione: albergo a 1 (una) stella;

2. di rendere nota la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con possibilità di ricorso verso il provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla notificazione, o in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

(omissis)

IL SINDACO:
Ezio Cesaratto

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Sorteggio Commissione esaminatrice.

In data 12 dicembre 2002 alle ore 9.30, nella sede amministrativa dell'Azienda ospedaliera «OO.RR.» - Sala C, sita al III piano di via del Farneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami a:

- n. 3 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Carlo Antonio Gobbato

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1
«TRIESTINA»
TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-ostetrico (categoria D).

In esecuzione della determina presentata dal Responsabile del Centro di risorsa struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrico (categoria D)

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 30 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Diploma universitario di ostetrica/o conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (legge 26 febbraio 1999 n. 42).

REQUISITI GENERALI
(articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale.

PROVE DI ESAME
(articoli 3 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Prova scritta

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

- Legislazione sanitaria
- Legislazione ed ordinamento professionale
- Principi di organizzazione sanitaria
- Elementi di metodologia dell'educazione sanitaria
- Metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto
- Qualità dei servizi e accreditamento professionale;

oppure

- L'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'ostetrica
- L'area etico deontologica
- L'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale
- L'area del diritto amministrativo e del lavoro.

Prova pratica

Effettuazione esecuzione ed interpretazioni di esami per il monitoraggio della gravidanza - prestazioni legate alla prevenzione oncologica - controllo puerperale - assistenza al parto nelle varie presentazioni - conduzione del corso di psicoprofilassi al parto;

oppure

Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici.

Prova orale

- Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta.
- Colloquio su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese e sloveno.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
(articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

   I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva D.P.R. 445/2000).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», o suo delegato, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Punteggio (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 15

• titoli accademici e di studio punti 5

• pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

• curriculum formativo e professionale punti 7.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 220/2001).

I candidati dichiarati vincitori avranno la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RISORSA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 TRIESTE

Il/La sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ... post... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
  ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: .... conseguito il .... presso ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, tedesco, francese e sloveno): ....;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. ....

Città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

....

Firma
(allegare fotocopia documento d'identità)

---

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 TRIESTE

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'Ufficio:

(da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.30/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) di ortopedia e traumatologia.

Con deliberazione del Direttore generale n. 393 del 7 ottobre 2002 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) di ortopedia e traumatologia, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1° dott. Matteo Minerva con punti 76,140
2° dott. Roberto Bidovec con punti 72,540

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Concorso, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione della determinazione n. 144 del 9 ottobre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area della medicina diagnostica e dei servizi

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: anestesia e rianimazione

Posti: n. 1.

Alle nomine nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

REQUISITI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

2. il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono

equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

PROVE DI ESAME

• *Prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

• *Prova pratica:*

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

• *Prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
10. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 20% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o rac-

colti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice.

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»
piazzetta Portuzza, 1
33013 GEMONA DEL FRIULI (Udine)

...l... sottoscritt.. (cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess... al pubblico concorso, per titoli ed esami a n. ..... post... di ....
bandito con determinazione n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale ....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
conseguito il .... presso (Università) ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato.

Data ....

Firma ....

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO
ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti, vacanti nell'attuale dotazione organica, di dirigente medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 384/2002 dell'1 ottobre 2002 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti, vacanti nell'attuale dotazione organica, di dirigente medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

L'Amministrazione provvederà all'assunzione del vincitore nel posto messo a concorso applicando la vigente normativa.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento organico dell'Istituto, modificato per effetto del recepimento del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, con decreto n. 558/1998 del 29 giugno 1998, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità, fatto salvo quanto disposto dalla legge 401/2000.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. nel tempo vigenti.

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE

Tutti i sottoelencati requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione.

a) Cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego:

- Il suo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio.
- Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) Titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

d) Iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno degli Stati membri dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e) non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
2. Diploma di Specializzazione in anestesia e rianimazione.
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge 15 maggio 1997 n. 127).

Ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento organico dell'Istituto per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario, alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti, ai sensi della normativa regolamentare.

Ai sensi del medesimo articolo 52, comma 2, il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del precitato decreto n. 558/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo, già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento organico dell'Istituto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine.

- Le discipline equipollenti sono elencate nella normativa regolamentare concernente i requisiti d'accesso all'ex 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

- Le discipline affini sono, invece, individuate dal provvedimento ministeriale D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. 483/1997, in quanto applicabile. Per le discipline dell'area chirurgica, la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve in ogni modo essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Domanda d'ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovrà essere indirizzata, a pena d'esclusione dal concorso, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno non festivo (se festivo il termine è prorogato al primo giorno susseguente non festivo), successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- tramite raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) ed a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale di ricevimento;
- oppure direttamente all'Ufficio protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» a Trieste in via dell'Istria n. 65/1.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva d'inviare successivamente dei documenti è priva d'effetto.

Gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al D.P.C. del 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;

f) la posizione nei confronti degli obblighi militari per i candidati maschi;

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996) per uso amministrativo.

E' d'obbligo precisare che quest'Amministrazione s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato, delle quali si servirà soltanto per l'espletamento del concorso per l'eventuale successiva stipulazione del contratto e per la gestione del conseguente rapporto di lavoro, ottemperando sempre le vigenti disposizioni in materia.

Nel caso in cui il candidato ometta d'esprimere il consenso all'uso dei dati personali elencati nella domanda, quest'Istituto valuta che si possa attribuire all'istanza stessa il valore di silenzio assenso, soltanto per il raggiungimento dei fini esplicitati nel precedente paragrafo.

I candidati portatori di handicap dovranno indicare, nella domanda, l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione, nella domanda, anche di un solo requisito chiesto per l'ammissione, comporta l'esclusione dal concorso, sempre che lo stesso non sia esplicitato in un documento probatorio allegato.

Le domande devono essere datate e firmate dai candidati, pertanto non si prenderanno in considerazione quelle non sottoscritte.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono specificare nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sono in possesso, allegando alla stessa la relativa documentazione probatoria.

Si applicano tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione, purché correttamente espresse, come di seguito specificato.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, da notificarsi entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati dovranno presentare in allegato alla domanda:

1. L'originale della quietanza d'avvenuto versamento della tassa concorsuale di 3,87 euro (pari a lire 7.500) che in nessun caso sarà rimborsabile. Il pagamento potrà essere effettuato:

- direttamente presso la Cassa dell'Istituto per l'infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi;
- oppure tramite c.c.p. n. 10979342 intestato all'Istituto per l'infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste.

2. I candidati, di cui all'articolo 52 del Regolamento organico, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

3. I candidati, di cui all'articolo 54 del precitato Regolamento organico, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

4. Tutta la documentazione relativa ai titoli che stimano opportuno produrre agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

5. Una fotocopia non autenticata, in carta semplice, di un documento d'identità personale, purché valido.

6. Curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In esso vanno elencate:

- le attività professionali e di studio (che devono essere autocertificate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Esse saranno valutate purché non riferibili a titoli già presi precedentemente in considerazione;
- gl'incarichi d'insegnamento conferiti da Enti pubblici;
- le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari aventi finalità di formazione e d'aggiornamento professionale e d'avanzamento di ricerca scientifica. Per la valutazione si terrà conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al 2° livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

7. La documentazione probatoria da parte di coloro che, nell'eventualità di parità di punteggio, stimano di aver diritto alle preferenze previste dalla vigente normativa (D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni).

8. Le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa.

9. Un elenco - in triplice copia, in carta semplice, firmato e datato - dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato dovrà verificare che l'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina, chiesta per partecipare al concorso, specifichi chiaramente la durata legale del corso e che la stessa è stata ottenuta ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

La documentazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende ospedaliere e per i Servizi Sanitari dovrà specificare se ricorrano o no le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, in presenza delle quali l'attestazione dovrà precisare la misura della riduzione del punteggio d'anzianità.

Non saranno valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Per la valutazione dei titoli ci si atterrà a quanto disposto nell'articolo 11 del più volte citato Regolamento organico.

La documentazione relativa ai rapporti di lavoro a titolo convenzionale dovrà contenere l'indicazione dell'attività svolta, della sua durata e dell'orario settimanale.

Il servizio svolto continuativamente presso le Case di cura autorizzate dovrà essere esplicitato nella documentazione esibita.

Coloro che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma presso le Forze Armate e presso l'Arma dei Carabinieri possono allegare documentazione probatoria attestante il servizio svolto ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere comunicato agl'interessati, prima dell'effettuazione delle prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 379/1988, la domanda e la relativa documentazione allegata non sono più soggetti all'imposta di bollo.

I titoli ed i documenti allegati possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia autenticata ai sensi di legge;
- autocertificati nei casi e nei limiti della vigente normativa.

Autocertificazione

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.

Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, dovrà essere effettuata:

- o in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'articolo 76 del precitato D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione, ai sensi degli articoli 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Commissione esaminatrice

E' nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dal Regolamento Organico dell'Istituto.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; mentre per la prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è d'obbligo ottenere una valutazione di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.

Nel caso in cui la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data delle medesime sarà comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Graduatoria e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, formalizzando altresì quella specifica dei riservatari.

In relazione alla previsione di cui all'articolo 3, comma 7 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato dalla legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che, a parità di punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, si anteponga nella graduatoria il candidato più giovane in età.

La graduatoria di merito sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina dei vincitori (o del vincitore) con atto formale, nel rispetto del principio della riserva e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Adempimenti del vincitore e costituzione del rapporto di lavoro

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il quale è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. il certificato generale del casellario giudiziale;
3. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.

Scaduto inutilmente tale termine, l'Istituto comunicherà il non dar luogo alla sua stipulazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente C.C.N.L. dell'8 giugno 2000, la sottoscrizione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione chiesta anche nel contratto di cui trattasi, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

E' d'obbligo comunicare che nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.

Decade dall'impiego colui che avrà conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, il cui provvedimento sarà adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento organico dell'Istituto.

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gl'interessati potranno:

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040/3785.281;
- visitare il sito internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/direzioni/concorsi.htm.

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»
via dell'Istria n. 65/1
34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt (a) ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del precitato D.P.R. 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat a .... il ....;
2. di risiedere a ...., in via/piazza n. .....;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ....;
4. di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di (c) ....;

   ovvero di non essere iscritt... per il seguente motivo ....;
5. di non aver riportato condanne penali/di avere riportato le seguenti condanne penali (d) ....;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): .... conseguito il .... presso ....;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso: ....;
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f): ....;
9. di avere prestato/di non avere prestato/di prestare servizio presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni (g); ....;
10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto nella nomina - in caso di parità di punteggio - per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di .... nonché del tempo aggiuntivo di (h) ....

Informa, e s'impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono (anche cellulare) n............................

e-mail...

fax ....

c.a.p. ....

Comune ....

Provincia ....

Ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 i dati surriportati, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale, nella consapevolezza che la loro indicazione è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

(firma) ....

a) cognome e nome. Le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il Comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione;

i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la dizione che non interessa;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il Corpo d'assegnazione.

I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;

g) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'Ente, la posizione funzionale rivestita, il periodo di servizio e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, come da schema allegato;

h) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo - Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ....,
con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 47 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

che/di ....

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

IL DICHIARANTE

....

Trieste, ...

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ....,
con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

IL DICHIARANTE

....

Trieste, ...

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)